

# L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI (Matt. XXII 21)

Anno XLI - N. 51 - C. C. della posta

Conf. 20  
la copia

**ABBONAMENTI:**  
Italia e Colonie: ANNO L. 52.- SEMESTRE L. 27.- TRIMESTRE L. 14.-  
Estero: ANNO L. 140.- SEMESTRE L. 70.- TRIMESTRE L. 35.-  
Per gli abbonamenti nei paesi esteri alla Direzione di Via Mentana 4, presso l'Ufficio Postale di Bologna.

Domenica 1 Marzo 1936 - Anno XIV

**PREZZI DELLE INSERZIONI** per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 5 - Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50).  
Rivolgervi all'AMMINISTRAZIONE DEL QUOTIDIANO: Bologna, Via Mentana 4 - tel. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15 - Tel. 89-080.

## La vittoriosa fase finale della seconda battaglia del Tembien L'offensiva sferrata dal 3° Corpo d'Armata e dal Corpo d'Armata eritreo

### L'Italia glorifica i Morti di Adua e festeggia la conquista di Amba Alagi con la Messa solenne sull'Altare della Patria e l'esposizione nazionale della bandiera

#### Il comunicato n. 140

ROMA 29 pom.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato numero 140:

**Il Maresciallo Badoglio telegrafa:**

Mentre le truppe del Primo Corpo d'Armata raggiungevano Amba Alagi, le truppe del Terzo Corpo d'Armata e quelle del Corpo d'Armata eritreo attaccavano da nord a sud le forze di Ras Cassa.

Dall'alba di ieri 28 è in corso una grande battaglia.

(Stefani)

#### Il comunicato n. 141

ROMA, 29 pom.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato numero 141:

**Il maresciallo Badoglio telegrafa:**

La seconda battaglia del Tembien è giunta alla fase risolutiva.

La situazione delle armate di ras Cassa e ras Sejum attanagliate dalle nostre truppe, diventa di ora in ora sempre più critica.

(Stefani)

## Sulla vetta dell'Amba Alagi

custodita dai legionari della "3 Gennaio,"

L'appello dei Caduti del Battaglione Toselli - La battaglia nel Tembien

MACALÉ, 29 pom.

Le truppe del 1° Corpo d'Armata che presidiano la vetta dell'Amba Alagi continuano l'opera di rastrellamento e di sistemazione e dominano, dal formidabile bastione, le strade che discendono verso Quoram dove dovevano giungere i rinforzi del Negus travolti dalle armate in fuga che avevano abbandonato, senza speranza, le posizioni sulle quali l'imperatore fondava le migliori speranze di resistenza.

E' noto, ormai, come il 1° Corpo d'Armata riprese l'avanzata partendo dalle posizioni ultimamente conquistate, alle ore 7 del giorno 27 mattina, e come la sera della vittoriosa giornata tutti i reparti avessero raggiunto gli obiettivi stabiliti.

La battaglia era stata preceduta anche questa volta, dalla intensa azione dell'aviazione e dell'artiglieria che ha sconvolto le difese aprendo larghi vuoti nelle file nemiche.

L'avanzata è stata ripresa all'alba di ieri, 28, lungo la valle del Mescio e alle ore 11 il vessillo tricolore garriva sulla vetta leggendaria dell'Amba Alagi.

Documenti caduti in possesso delle nostre truppe rivelano che il Negus aveva dato ordine di formare di Amba Alagi il perno dell'ostilità etiopiche; egli aveva disposto l'invio di truppe fresche e giovani scelte tra le sue guardie con lo obiettivo di rendere Amba Alagi inespugnabile e di impressionare così l'opinione pubblica mondiale rialzando lo spirito guerriero e la volontà di resistenza delle popolazioni.

Questo obiettivo del Negus, come gli altri suoi precedenti, è completamente fallito.

Le popolazioni indigene hanno accolto il passaggio del 1° Corpo d'Armata amichevolmente, con grido, tra i saluti romani e le grida di gioia delle donne radunate sui tetti delle abitazioni ed hanno consegnato alle nostre truppe numerose armi tolte dal popolo insorto agli armati di Ras Mulughietta.

Domani sulla vetta dell'Amba Alagi i legionari della "3 Gennaio" faranno l'appello dei gloriosi Caduti del battaglione Toselli.

Si aprono tra i due passi praticabili: quello di Alagi che immette nel ballone omonimo e a quello di Togora.

Vicino all'Amba Alagi sorge la chiesetta di Be' Mariam dove, per ordine di ras Makonnen, fu sepolta nel dicembre 1895 la salma del maggiore Toselli.

L'Amba Alagi si trova sulla cosiddetta "Strada del Negus", che, come è noto, unisce i centri Igrina (Adigat, Macalé, Sceloot) a quelli delle provincie nord-orientali dell'Etiopia, in prima linea Dessié.

Ripetute volte questa strada è stata riorata a proposito dell'avanzata italiana e rappresenta la direttrice della nostra avanzata anche nella zona alorgiana. Infatti la strada giunta a Mai Mescio, località situata presso l'omonimo torrente, si tripartisce: la principale continua verso Sud passando proprio sotto l'Amba Alagi a 3000 metri sul mare; l'orientale e l'occidentale invece portano rispettivamente ai passi di Falagà e di Togorà, dopo i quali si riuniscono alla direttrice principale fra Alci e Albi.

Il terreno attraversato da questi sentieri e strade è dovunque roto e privo di vegetazione. La monotonia del paesaggio è solamente interrotta nella zona di Sceloot, situata in mezzo al verde e bagnato da limpide e fresche acque.

La strada sale continuamente verso il passo dominato dall'Amba Alagi, che non si erge, come si potrebbe supporre, isolatamente sulla pianura, ma al contrario si innalza per un centinaio di metri sulla altissima cresta di una lunga intricata catena di monti che limita le profonde e strette valli nel fondo delle quali scorrono i numerosi rigagnoli che sgorgano dai fianchi dell'Amba.

**Al passo di Ezbà**

La posizione strategica di questa è fortissima. anzitutto il terreno circostante quanto mai rolo si presta ad imboscate e ad esser facilmente difeso passo passo, offrendo continuamente dei ritardi e delle posizioni difensive ottime oltre che creando numerosi angoli morti; secondariamente c'è l'Amba, che s'innalza sulla movimentata regione e non presenta che un'unica entrata, di difficile accesso dal Nord.

L'Amba Alagi costituisce l'ultima barriera prima di giungere alle acque del lago Ascianghi e dà il controllo di tutto il Tigrè meridionale fino agli estremi confini col Lasta.

Il nemico ha preparato gli apparecchiamenti difensivi al passo di Ezbà che trovasi, precisamente, fra il passo di Amba Alagi e il lago Ascianghi; apparecchiamenti difensivi che già la nostra aviazione ha bombardato con grande efficacia.

A circa 30 chilometri dall'Amba e a 15 dal lago, il nemico ha schierato la sua difesa sul margine dell'altipiano su un terreno aspro, poco noto, e difficilmente percorribile. Il passo ha l'altezza di 2500 metri ed è compreso fra le alture allineate trasversalmente alla carovaniere e sbarramento della provincia da nord. Dietro il passo di fesso si aprì la regione Aia ricca di acque e, più indietro, la zona del centro di Quoram.

Tutti i corrispondenti esteri danno oggi grande rilievo alla nuova vittoria italiana.

Essi mettono in evidenza il valore e la strategia della conquista di Amba Alagi che apre la via verso il sud e notano che tale conquista ha demoralizzato l'Etiopia.

I giornalisti stranieri mettono in evidenza il valore della presa di Amba Alagi e gli eroismi delle truppe italiane sul fronte nord e scrivono che con la conquista di Amba Alagi e con la ritirata delle truppe di Ras Cassa e Ras Sejum comincia la terza e forse la definitiva fase del conflitto italo-etiope.

Difatti, come annuncia il Comunicato n. 140, anche le truppe del 3° Corpo d'Armata e quelle del 1° Corpo d'Armata eritreo hanno attaccato il nemico da nord e da sud sul Tembien, impegnando a fondo le forze di Ras Cassa e da ieri mattina all'alba la battaglia è in pieno svolgimento mentre pervengono su tutto il fronte le operazioni logistiche intense e ordinarie.

#### Brillante episodio di una più vasta azione

ASMARA, 29

Brillante episodio di una più vasta azione. Amba Alagi con lo storico vaticò è stata occupata ieri alle ore 11 dalle valorose truppe della Divisione Alpina del 1° Corpo d'Armata, il tricolore sventolava nell'altura che fu insanguinata dall'eroico sacrificio del maggiore Toselli e dei suoi duemila uomini che, assaliti da migliaia di soldati di Ras Mangascia, si fecero uccidere ma non cedettero; solamente trecento sessantacinque ascari riuscirono a raggiungere, ad Aderat, la colonna Arimandi che, fronteggiando le

avanguardie etiopiche, riusciva a ripiegare ordinatamente. La notizia della conquista, appresa nel pomeriggio ad Asmara ed a Massawa, ha creato uno stato d'animo di vibrante soddisfazione patriottica. La rapida occupazione di Amba Alagi attesta la vasta portata militare della vittoria dell'Enderbi, che ha completamente sconvolto l'intera sistemazione nemica del fronte nord.

Gli alpini hanno occupato, sulla medesima linea di Amba Alagi, numerose alture laterali, formanti il complesso del assedio, fra cui il Monte Felada.

**L'occupazione d'importanti valichi**

ASMARA, 29

Le truppe che hanno investito il massiccio dell'Amba Alagi erano composte di alpini, fanti e Camicie nere. Gli italiani hanno occupato anche gli importanti valichi di Togorà e di Falagà.

Con l'occupazione di Amba Alagi l'esercito italiano domina le strade discendenti verso Quoram.

Secondo notizie attendibili il Negus si era messo in marcia da Dessié con una colonna fresca per correre in aiuto degli eserciti etiopici del nord che si trovano tutti in cattive condizioni. (Stefani)

#### Il contributo dell'aviazione

ASMARA, 29

L'aviazione partecipa attivamente alle operazioni in corso, importanti azioni di bombardamento cooperano alla brillante avanzata delle truppe.

#### Le armi di Ras Mulughietta giunte a bordo della "Tevere,"

NAPOLI, 29 pom.

Dall'A. O. è giunta la nave ospedale "Tevere" con a bordo il Segretario Federale dell'Eritrea, dottor Gama, che ha portato con sé, per consegnare alle autorità di Roma, una scatola, una divisa di ufficiale ed altri oggetti appartenenti a Ras Mulughietta.

Tali oggetti sono stati trovati dalle nostre truppe nell'occupazione di Amba Aradam.

#### Il deggiac Bejenè Mered ritira le armate dal Gestro

GIBUTI, 29 pom.

Nessun informatore nasconde la viva impressione che domina gli armati abissini, e specie, i loro capi, dall'apprendere che l'offensiva italiana che dalla conquista dell'Amba Alagi prosegue oggi i suoi sviluppi contro le armate di Ras Cassa per il quale si teme una irreparabile sconfitta.

Informazioni malinconiche oggi per i giornalisti stranieri che sono al seguito del Negus tanto più che anche sul fronte somalo sembra che le cose precipitino tutt'altro che a favore degli abissini.

Sembra, difatti, che il grosso delle truppe del deggiac Bejenè Mered abbia abbandonato l'Ebè Gestro e la zona fortificata di Monte Eliot sulla quale linea, tanta vantata dai comandi etiopici, non sarebbe rimasta che un velo di truppe a difesa.

Il grosso dell'armata del Bale si sarebbe ritirato nel triangolo montagnoso di Gobi, Ghigner e Magalo a circa 500 chilometri dall'aeroporto di Lugh Ferrandi da dove le unità italiane di bombardamento sono partite in questi ultimi tempi per svolgere le loro azioni di ricognizione e di bombardamento.

E' noto come Bejenè Mered intendeva svolgere la stessa attività minacciosa di ras Desà sulla sinistra dello schieramento italiano e voleva, con una violenta azione, dall'Ebè Gestro su Dolo strappare di colpo lo schieramento italiano.

La notizia della conquista, appresa nel pomeriggio ad Asmara ed a Massawa, ha creato uno stato d'animo di vibrante soddisfazione patriottica. La rapida occupazione di Amba Alagi attesta la vasta portata militare della vittoria dell'Enderbi, che ha completamente sconvolto l'intera sistemazione nemica del fronte nord.

Gli alpini hanno occupato, sulla medesima linea di Amba Alagi, numerose alture laterali, formanti il complesso del assedio, fra cui il Monte Felada.

**L'occupazione d'importanti valichi**

ASMARA, 29

Le truppe che hanno investito il massiccio dell'Amba Alagi erano composte di alpini, fanti e Camicie nere. Gli italiani hanno occupato anche gli importanti valichi di Togorà e di Falagà.

Con l'occupazione di Amba Alagi l'esercito italiano domina le strade discendenti verso Quoram.

Secondo notizie attendibili il Negus si era messo in marcia da Dessié con una colonna fresca per correre in aiuto degli eserciti etiopici del nord che si trovano tutti in cattive condizioni. (Stefani)

#### Una lettera di Farinacci sull'attività bellica

MILANO, 29 pom.

L'on. Farinacci - volontario in Africa Orientale - ha diretto ad un suo amico di Milano, questa interessante lettera:

«Caro Enrico,

io qui mi sono quasi accalmato. Non ho sofferto nulla sebbene al mattino sia primavera, al pomeriggio è estate ed alla notte inverno.

Abito al campo per essere pronto al mattino ad ogni chiamata. Le ore più belle sono quelle del volo e dell'emozione. Ti garantisco che il bombardamento delle colonne nemiche è interessantissimo. Ho già partecipato a diverse azioni e sono anche ritornato con qualche pallottola nell'apparato. Ma il resto della giornata non passa mai.

Ciano è sempre affettuoso e simpaticissimo.

I figli del Duce si comportano veramente bene. Hanno oltre cento ore di volo ed a tutte le azioni più importanti sono presenti.

Ti dirò poi che Vito è stato per me una rivelazione. Ha un sangue freddo non comune ed è abile pilota.

Qui si stanno picchiando botte sode: speriamo di vedere l'inizio della fine.

Certo che sono giunto in un periodo interessante e sono contentissimo. Salutami tutti. Tuo affmo Roberto».

#### I giornalisti esteri seguono le operazioni di guerra

ASMARA, 29 pom.

I giornalisti esteri, partiti per il fronte, seguono da vicino le operazioni di guerra.

#### L'Italia imbandierata

ROMA, 29 pom.

Il Duce ha ordinato che per celebrare la vittoria di Amba Alagi la Nazione sia imbandierata domani 1.º marzo dall'alba al tramonto.

#### Suggello e auspicio

E' con un sussulto di gioia che il cuore del popolo italiano ha risposto all'annuncio della conquista di Amba Alagi. L'epopea di Toselli e dei suoi eroici compagni trova il suo degnio riscatto, il suo meritato suggello.

La presa del bastione etiopico non è solo un momento strategicamente culminante della Campagna iniziata il 2 Ottobre 1935; ma segna il coronamento di un ciclo iniziato quarant'anni addietro. Al di là dell'importanza che i piani tecnici del nostro Stato Maggiore attribuivano a questa volta si cui s'incardinava una bene attrezzata linea difensiva abissina, Amba

#### Le vibranti manifestazioni romane al Re e a Mussolini

ROMA, 29 pom.

La conquista dell'Amba Alagi è stata festeggiata, questa mattina dalla gioventù studentesca di Roma che in compatto corteo, preceduto dalle bandiere e dagli arditi, ha percorso le vie dell'Urbe acclamando ai combattenti in A. O. al Re e al Duce.

#### L'appello del magg. Toselli all'Altare della Patria

ROMA, 29 pom.

La conquista dell'Amba Alagi è stata festeggiata, questa mattina dalla gioventù studentesca di Roma che in compatto corteo, preceduto dalle bandiere e dagli arditi, ha percorso le vie dell'Urbe acclamando ai combattenti in A. O. al Re e al Duce.

#### Al Quirinale

I goliardi fascisti si sono uniti agli studenti delle scuole medie e si sono diretti a salutare il Sovrano acclamando in piazza del Quirinale. La grande vetrata, che dà sul balcone centrale della Reggia è stata aperta, e subito dopo, presso la balaustra è apparso il Sovrano suscitando una nuova più incalzante e impetuosa manifestazione. Il Sovrano ha salutato qualche minuto al balcone, salutandolo militarmente la folla adunata, che non cessava di acclamare, e si è quindi ritirato, mentre continuavano ancora intensissime le dimostrazioni del popolo.

Lasciata piazza del Quirinale, la colonna si è diretta verso piazza Venezia, che in breve, si è gremita di una moltitudine immensa. I dimostranti si sono poi raccolti in un minuito di raccoglimento sull'Altare della Patria, e hanno cantato gli inni di "gioventù" e della Patria al cui coro si è unito tutto il popolo numerosissimo raccolto in piazza.

I goliardi fascisti hanno fatto l'appello del maggiore Toselli eroe di Amba Alagi e hanno elevato un pensiero ai Prodi Caduti nell'impresa africana.

#### A Palazzo Venezia

La manifestazione ha raggiunto il suo apice, quando alla ringhiera del balcone di Palazzo Venezia è apparso il Duce, lungamente acclamato, che indossava la divisa di comandante generale della Milizia. Il Capo del Governo ha percorso, con lo sguardo, tutto il poderoso ammassamento che si spiegava sulla piazza ammirando il magnifico spettacolo offerto dalla gioventù romana e da tutto il popolo e mentre risuonava intorno a lui il clamore grandioso della folla, egli ha risposto elevando il braccio al saluto romano. Poi ha lasciato il balcone.

#### Un ufficio del lavoro portuale istituito da Badoglio a Massawa

ASMARA, 29 pom.

Un Decreto del Maresciallo Badoglio istituisce nel porto di Massawa, un Ufficio del lavoro portuale amministrato da un Consiglio del Lavoro portuale composto di un funzionario del Governo coloniale, di un rappresentante militare, di un rappresentante delle imprese portuali, di un rappresentante dei lavoratori del porto.

#### La Santa Messa sull'altare della Patria

ROMA, 29 pom.

Domani, domenica, sarà celebrata sull'Altare della Patria, nel grandioso anfiteatro della battaglia di Adua, l'annunciata Messa al Campo, per la commemorazione dei gloriosi Morti del 1.º marzo 1896.

Al rito assisteranno, con le supreme Gerarchie dello Stato, rappresentanti di tutte le forze del Regno e di tutte le Provincie d'Italia.

Alagi, bagnata già di generoso sangue italiano, rappresenta un alto valore sentimentale e ideale.

Col sacrificio dei Morti di Adua, che l'Italia si appresta a commemorare religiosamente oggi, e quello dei primi Caduti ad Amba Alagi appare ora nella luce della vittoria.

Il pensiero degli italiani si rivolge con reverenza e riconoscenza agli artefici massimi, non meno che agli umili e anonimi, della nuova conquista - avvenimento decisivo nello sviluppo di una realtà che deve condurre finalmente a quella feconda, pacifica penetrazione della civiltà italiana e cristiana nell'Africa Orientale, per cui gli eroi del 1896-98, come quelli della Campagna attuale, non saranno stati offerti invano.

Nell'atmosfera della recente vittoria di Amba Alagi il popolo esaltato con commossa fierezza così i Morti di Adua come quelli che da Agordat, a Macalé, ad Amba Alagi aprirono quarant'anni or sono l'odierna marcia vittoriosa.

Celebrerà la Messa il vescovo castrense mons. Bartolomei, assistito dal vicario mons. Rusticoni e dall'ispettore dei cappellani della M. V. S. N. don Rubino. L'Altare è stato eretto sul ripiano sottostante a quello sul quale sorge il tumulo del Milite Ignoto, perché il popolo del nostro paese, che si è unito agli eroi del 1896-98, non dimentichi che il sacrificio di questi eroi è stato il primo passo verso la vittoria.

Il servizio d'onore presso l'Altare sarà prestato da un plotone di Cozzari in grande uniforme. Dalle ore undici e per tutto lo svolgimento della cerimonia dal Gianicolo saranno sparati, a intervalli di un minuto, salve di artiglieria.

Sono convenuti in Roma per la solenne cerimonia, alcuni superstiti della battaglia. Generali di Corpo d'Armata: Pantano Gherardo (R. Terme di Montecatini); Spreafico Ferdinando (Belgodoj); Generali di Divisione: Treboldi Giuseppe (Milano), Sacchi Giacinto (Ravenna), Pietro Baldi (Milano), Gamba Enrico (Verona), Poggi Guido (Genova), Baffigi Enrico (Roma), Generali medici: Manri Luigi (Firenze), Madia Giuseppe (Napoli), Cottafava Enrico (Bologna); Generale CC. RR. Beato Alberto (Napoli); Colonnello Alpini Marchioni Carlo (Verona); Colonnelli Bersaglieri: Amatucci Lorenzo (Roma), Coccianeri Angelo (Livorno); Colonnelli di Fanteria: Amendolagine Nicola (Bari), Fusi Giacomo (Genova), Pucci Giuseppe, Acerbi Libero (Bologna); Colonnelli di Artiglieria: De Gennaro Roberto, Paternò Nicola (Bari); Colonnelli medici: Nardi Giulio (Pisa), De Marsani Arturo, D'Amato Nicola (Sulmona).

La solenne cerimonia di domani sull'Altare della Patria verrà trasmessa da tutte le stazioni radiotelegrafiche dell'E.I.A.R.

Un'opera sul navigatore Malaspina offerta a Guglielmo Marconi

ROMA, 29 pom.

S. E. il Presidente della Reale Accademia d'Italia, marchese Guglielmo Marconi, ha ricevuto in udienza la professoressa Emma Bona, che gli ha offerto in omaggio una importante pubblicazione sulle navigazioni ed esplorazioni del grande navigatore italiano Alessandro Malaspina. S. E. il Presidente ha gradito l'omaggio e si è vivamente compiaciuto con l'autrice, per l'opera di valorizzazione svolta all'Estero in favore di un nostro compaesano.

#### Un'opera sul navigatore Malaspina offerta a Guglielmo Marconi

ROMA, 29 pom.

S. E. il Presidente della Reale Accademia d'Italia, marchese Guglielmo Marconi, ha ricevuto in udienza la professoressa Emma Bona, che gli ha offerto in omaggio una importante pubblicazione sulle navigazioni ed esplorazioni del grande navigatore italiano Alessandro Malaspina. S. E. il Presidente ha gradito l'omaggio e si è vivamente compiaciuto con l'autrice, per l'opera di valorizzazione svolta all'Estero in favore di un nostro compaesano.

#### La Santa Messa sull'altare della Patria

ROMA, 29 pom.

Domani, domenica, sarà celebrata sull'Altare della Patria, nel grandioso anfiteatro della battaglia di Adua, l'annunciata Messa al Campo, per la commemorazione dei gloriosi Morti del 1.º marzo 1896.

# Le manifestazioni nazionali dei cattolici italiani

## La Giornata

per la santificazione della festa

ROMA, 29 feb. - Avvicinandosi la Giornata per la santificazione della Festa, l'Ufficio Centrale dell'A. C. I. ha diramato alle Giunte Diocesane e ai segretariati di attività sociali la seguente circolare:

«Come tutti gli anni, anche nel 1935 la Giornata Nazionale per la Santificazione della Festa avrà luogo in coincidenza con la festa di S. Giuseppe il 19 marzo, ed è opportuno che tutte le Giunte sull'esempio delle molte diocesi, in cui l'iniziativa ha già avuto ampio svolgimento e larso successo, procurino, secondo le direttive degli Eccellenti Vescovi di preparare detta Giornata con appositi corsi di studio, interessanti a questi tutte le Associazioni e tutte le Opere dell'Azione Cattolica Diocesana, e impegnando a fondo in questa santa crociata.

«Sarà poi utile, e lo raccomandiamo vivamente, che i Segretariati per le Attività Sociali interessino gli iscritti alle Associazioni Sindacali ai predetti corsi di studio, e presentino con queste Associazioni gli accordi per promuovere allo spirito della legge, la più larga attuazione possibile del riposo domenicale e festivo.

Intanto l'Istituto Cattolico di Attività Sociali ha anche preparato alcuni schemi di lezioni per Giornate di studio sulla santificazione della festa.

Sulla natura poi del riposo settimanale e domenicale il dott. Moro pubblica importanti elucidazioni nel Bollettino degli Assistenti Ecclesiastici, specie in rapporto alle leggi in vigore che riconoscono la coincidenza per riposo settimanale e domenicale.

La legge vigente, che è quella del febbraio 1934, diversa da quella del 1927 ha, coordinata — scrive il dottor Moro — le sue norme secondo una struttura organica fondata su pochi principi generali e su alcune norme specifiche per quelle attività economiche che richiedono un trattamento giuridico speciale. L'articolo quindi così prosegue:

«La prima caratteristica della legge 1934 è quella di affidare le più vaste attribuzioni normative ai contratti collettivi di lavoro e ciò in conformità con la ricordata norma IV della Carta del Lavoro che domanda appunto ai contratti collettivi di applicare il principio del riposo, in armonia con le disposizioni legislative e con la necessità della legge stessa ed ai molteplici e mutevoli bisogni contingenti, che rendono utile o necessario deferire in molti casi al contratto collettivo il compito di stabilire la norma specifica. Non si è potuto invece applicare questo principio — e si è riservata la funzione regolamentare alla potestà amministrativa — nei casi di urgenza, ovvero quando sia previsto il concorso normale di esigenze trascendenti quelle di categoria o particolari necessità tecniche, ed infine nei casi in cui i contratti collettivi non reggono la materia». Ed è in tal modo che la nuova legge ha potuto abbandonare più agevolmente i metodi analitici adottati dalla legge 7 luglio 1927 e da tutti i provvedimenti successivi.

«In ordine alle competenze amministrative cui spetta di fare applicare la legge sul riposo settimanale, il testo del 1934 ha scelto fra gli antichi esecutori della legge (Prefetti, Consigli e Giunte comunali, Giunte Provinciali Amministrative, Autorità di Pubblica Sicurezza, Ispettorato del Lavoro, Ispettorato delle Miniere) due sole autorità: il Prefetto e l'Ispettorato Corporativo.

Al primo sono conferite le facoltà inerenti alle aziende commerciali e sono tali facoltà concesse alla valutazione di un complesso di elementi, anche di ordine politico, offerti in ogni caso ai bisogni della popolazione e non soltanto agli interessi dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera.

All'Ispettorato corporativo invece, in più stretta armonia con le sue attribuzioni, si riservano poteri regolamentari nei riguardi delle aziende industriali dovendosi tenere, di fronte a queste soprattutto in rilievo, le esigenze di ordine tecnico e quelle che derivano dal rapporto di lavoro.

La procedura per l'applicazione della legge è stata inoltre svoltita affidando alle organizzazioni sindacali estesi compiti di accertamento e di iniziativa.

«La legge del 1934 ha notevolmente allargato la sfera d'applicazione del riposo settimanale, dapprima ristretto (con la legge del 1927) alle aziende industriali e successivamente esteso (con i Regi decreti legge del 1929, '30, '31 e '32) alle aziende giornalistiche e (con la legge del 1932) alle aziende commerciali. Infatti il testo del 1934 estende il regime del riposo settimanale alle categorie agricole (art. 8) e, cioè, ricorda la relazione del Capo del Governo nel passo già citato, «il principio religioso — che, integrato da altri principi etici e da esigenze tecniche, determina la ragione della tutela legislativa — trova nel disegno di legge una più vasta applicazione, in corrispondenza alla dichiarazione XV della Carta del Lavoro. Evidentemente però è in assoluto contrasto con la necessità complessive e mutevoli dell'agricoltura la determinazione di prescrizioni rigide. Perciò l'art. 8 del testo, fissato l'obbligo del riposo, ne demanda la regolamentazione al contratto collettivo di lavoro con norma avente carattere di precetto giuridico».

L'art. 1 della legge prevede però una lunga serie di eccezioni alla applicazione del riposo settimanale; eccezioni giustificate da motivi di ordine economico, sociale o politico e che la legge deve ben precisare appunto perché le sue norme non possono prevalere sulle considerazioni che eccedono la portata della disciplina dei rapporti di lavoro.

Ma anche qui si rivela l'utilità di una legge generale sul riposo festivo che pur armonizzandosi con le esigenze legittime dei superiori interessi pubblici, precisi una norma di condotta da valere nei confronti di tutti i cittadini.

## Negli abissi del mare

Domenica scorsa nelle acque di Taranto un sommergibile di alto tonnellaggio si immergè nel futo del Mar Grande e, alla profondità di trenta metri, aveva luogo un rito augustale: la Santa Messa celebrata dall'Eccellentissimo Presule di Taranto sul minuscolo Altare, eretto nella camera prodraria di lancio, davanti alle autorità e allo equipaggio.

Torise per la prima volta l'Agnello Immacolato rimase in alto mare. Al Vangelo le parole di pace e di vittoria che il Presule rivolgeva agli ascoltatori, raccolti fra i delicati strumenti bellici della formidabile arma subacquea erano radiodiffuse da una stanzina alla superficie e raccolte e ascoltate sulle tinte di tutte le navi alla fonda; parole di cristiana fermezza, di luce evangelica, di appassionato augurio patriottico che vibrava nei cuori dei forti marinai in ascolto.

Giocò un altro sommergibile affiorando dall'acqua ma non dopo pochi metri di volontaria immersione, usciva da un lungo sottomarino dopo aver giaciuto, ferito, vent'anni sulla melma del fondo portuale di Varna e recava, nel ventre metallico, bara ermetica e crudele, le salme dei tredici valorosi marinai dell'U 20, affondato il 6 novembre del 1916 dallo scoppio di una mina russa: tredici uomini morti e feriti nella prigionia inesorabile della quale avevano cento volte indugiato le navi nei mari infidi per la guerra.

Ogni notte da un porto della Florida, dicono le cronache americane, un sommergibile opportunamente adattato prende il largo e si immergè recando a bordo una orchestra e una committiva di gaudenti signori spenderecci che amano far onore alla tavola sontuosamente imbandita nella profondità del mare per meglio gustare la loro ricchezza d'oro e tener fede a una celebrità non invidiata.

Tre notizie: tre episodi che si svolgono tutti sul mare, anzi nel silenzio degli abissi del mare. Ma mentre a Varna i resti pietosi dei Caduti dell'U 20 trovano, infine, il loro riposo in terra, di Bulgaria e un segno di Croce invocato per loro via, per il sacrificio e di morte nelle acque d'Francia, e i loro corpi sono stati recuperati, e i loro nomi sono stati iscritti sulle tinte delle belle navi di Patria sulle tinte delle belle navi d'Italia e nel silenzio degli scari d'argento sotto l'occhio vigile del periscopio che la buona guardia (tipette)

## L'ottavo anniversario della morte del Maresciallo Diaz

Solenne officitura a S. Maria degli Angeli

ROMA, 29 feb. - Questa mattina in S. Maria degli Angeli è stato celebrato un solenne ufficio funebre in suffragio del Maresciallo Armando Diaz, Duca della Vittoria, di cui ricorreva l'8. anniversario della morte.

Alla cerimonia erano presenti il Sottosegretario di Stato alla Guerra, i Marescialli De Bono e Pecori Giraldi, l'Ammiraglio Mengotti, che rappresentava la Cassa Militare di S. M. il Re, i Comandanti dei Corpi d'Armata e la Divisione, ufficiali Generali e Superiori delle varie armi e i Comandanti di tutti i Regimenti del Presidio di Roma. Una rappresentanza delle truppe del Presidio era schierata lungo la crociera, al di là della quale si ammassava molta folla. Erano anche presenti, con labari e zandari, i rappresentanti di tutte le organizzazioni Combattentistiche e di quelle fasciste.

S. E. Mons. Barolomei, Vescovo Castrense, ha celebrato la Messa e ha, quindi, dato l'assoluzione alla Tomba.

Anche la Fondazione «Ernesto Bassi» ha commemorato l'8. anniversario della morte del Maresciallo Diaz.

## Turisti francesi alla Capitale

ROMA, 29 feb. - Stamani sono giunti a Roma mille turisti francesi, in grandissima parte ex combattenti della Costa Azzurra, venuti in Italia per manifestare la propria simpatia e la propria solidarietà latina alla nostra Patria nel momento storico attuale. Gli ospiti sono stati ricevuti alla stazione di Termini dalle autorità e dal Direttore generale del turismo presso il Ministero per la Stampa e la Propaganda, dal vice-Segretario Federale e da altre gerarchie fasciste nonché da folte rappresentanze di giovani fascisti dell'Associazione Garibaldini e delle organizzazioni combattentistiche affluite alla stazione coi loro gagliardetti.

La musica dei Giovani fascisti ha intonato la «Marsigliese» e quindi la «Marcia Reale» e «Giovinezza» fra gli applausi scroscianti della folla che si era adunata fittissima sulla banchina. Agli applausi si sono associati con fervidissima cordialità gli ospiti francesi elevando il grido: «Viva l'Italia; abbasso le sanzioni», quindi rappresentanze delle organizzazioni Italiane e i turisti francesi hanno formato una imponente colonna che al suono delle canzoni di guerra è uscita sul piazzale del Cinghietto. La folla ha rinnovato ai turisti francesi le più cordiali manifestazioni di simpatia.

## Gli italiani dell'Argentina offrono oro alla Patria

BUENOS AYRES, 29 feb. - Con l'«Augustus» sono partiti altri 30 chili d'oro offerto dagli italiani dell'Argentina alla Patria.

A Firenze gli studenti premiati dal Pio Istituto dei Bardi hanno rinunciato alle medaglie d'argento e di bronzo loro assegnate ed hanno devoluto l'importo all'E. O. A.; il direttore di un Collegio convitto ha rimesso alla Federazione una somma a nome proprio e dei famigliari ed un'altra somma a nome degli alunni a beneficio delle famiglie dei richiamati e volontari in A. O. Il colonnello Pedata, che ha tre figli volontari in A. O., ha offerto una notevole quantità d'oro, la sua medaglia d'argento al valor militare e una donazione all'Erario di un rilevante credito depositato alla Deutschbank di Berlino.

A Ravenna il Federale è stato ricevuto in udienza dall'Arcivescovo Principe di Ravenna che gli ha consegnato quale offerta alla Patria in catena d'oro già appartenente al defunto fratello S. Em. Cardinale Michele Lega, a testimonianza del vivo amore per l'Italia dell'Illustre Porporato e per il trionfo della Patria in A. O.

Gerarca ha espresso la gratitudine del Fascismo reverente che ricorda la schietta italianità del compianto Cardinale.

A Trento gli organizzati dell'Opera Balilla hanno offerto finora alla Patria kg. 11.500 d'oro, 110 di argento, gli 195 di metalli vari e gli 470 di ferro. I dirigenti della comitato provinciale della provincia hanno offerto al Federale 112 grammi di oro e kg. 7.500 di argento.

## L'Inghilterra sopprime le decime alla Chiesa Angloiana

LONDRA, 29 feb. - Il governo ha deciso di abolire la istituzione secolare del denaro della chiesa che era una delle fonti più importanti di reddito per la chiesa anglicana. Il progetto di legge sarà presentato al Parlamento dopo Pasqua.

L'abolizione delle decime alla chiesa anglicana, riscattate dal governo mediante un compenso in contanti di 70 milioni di sterline ha provocato la Persistenza organizzata dagli anglicani che si rifiutano di pagare, trattandosi di una tardiva abolizione e di un anacronismo.

## Un'intesa popolare-venzelistica auspiciata ad Atene

ATENE, 29 feb. - Alcuni ambienti politici conservano ancora la speranza che una intesa interverrà fra il Partito Popolare di Tsaldaris e i Venzelisti prima della convocazione della Camera, fissata per lunedì, o prima della elezione del Presidente, fissata per il 6 marzo.

## L'auto di Re Giorgio si scontra con un tram

ATENE, 29 feb. - L'automobile reale ha avuto stamane una collisione con un tram. L'urto fu leggero ed ha causato soltanto dei danni materiali.

## Il nuovo ambasciatore tedesco presso il Quai d'Orsay

BERLINO, 29 feb. - Il Fuehrer e Cancelliere ha nominato Ambasciatore a Parigi il conte Giovanni Von Welezeck finora Ambasciatore a Madrid.

## Verso la XIV Giornata Universitaria

MILANO, 29 feb. - La cronaca di queste giornate eccelle dell'Italia mobilitata è appena sciorita che già entra nella luce della storia. La fermezza incombibile e tutti gli italiani di fronte alle condizioni concordate, la serenità di fronte a tutti gli eventi e più ancora il valore dei soldati, che nelle sterminate solitudini africane portano ogni giorno sempre più avanti il segno vittorioso di questa storia tuttora in attesa di questa storia tuttora in attesa. L'Italia ha chiaro le sue mete e desidera la volontà e da al mondo un magnifico spettacolo di ordine e compattezza. E l'ora dello spirito e della forza, delle rinunce e delle conquiste. Nel clima di queste giornate perse da vibrazioni che hanno eccitato anche le anime, si inserisce la XIV giornata universitaria che avrà luogo il 29 Marzo e diremo che da ciò essa acquista un risalto e un significato che riaffermano le alte finalità spirituali e patriottiche che ne costituiscono la ragione.

La Giornata Universitaria non è infatti soltanto un appello alla solidarietà verso l'Ateneo dei cattolici, ma anche un appello lanciato nel nome della Patria.

Un Paese è tanto più grande e forte quanto è maggiormente preparato e temprato negli spiriti. Si è visto più volte, nella storia — e nella storia anche non lontana — come possono crollare anche i giganti quando la volontà si allentano, il sacrificio diviene una vana parola, il senso del dovere non abbia più presa negli animi. La forza del braccio è una inutile potenza se non è sostenuta dalla forza dello spirito, il combattente di tutte le battaglie — non soltanto delle battaglie che si combattono nel trincee — è un soldato disarmato se la volontà non è pronta, viva di tutte le decisioni che vengono dalla consapevolezza delle responsabilità e dei doveri. L'Italia può oggi guardare con certezza e serenità al proprio avvenire proprio perché in tutti gli italiani il senso preciso non soltanto della loro forza, che nessuna condizione e nessuna invidia può togliere, ma più ancora il senso preciso della responsabilità e dei doveri che incombono su tutti. E' la volontà che guida il braccio, lo spirito che domina la materia, l'intierore chiarezza che guida.

E' e sarà soprattutto ai giovani, oggi e domani, che si chiede e si chiede questa fermezza d'animo, questa intima comprensione del dovere, questo senso nuovo della vita per cui il sacrificio non è fuggito ma chiesto, nel convincimento che dall'offerta di ognuno la Patria trova il suo progresso e la sua grandezza.

Ora, a che cosa mira l'Università Cattolica se non a fuggire salde temperature di giovani? Sarebbe stato perfettamente inutile creare un'altra Università in Italia dove ci sono Atenei che hanno gloriose e secolari tradizioni se a ciò non avessero portato considerazioni ed intenti ben definiti. Non si trattava soltanto di creare nuove cattedre e dispensare lauri accademici, si trattava soprattutto di portare nelle aule universitarie la luce di una fede che mentre aiutasse a chiudere i grandi problemi della vita, della scienza, dell'arte, fortificasse gli spiriti, rinascesse la volontà, affermasse nel modo più augusto quelli che sono i doveri sui quali s'impenna la vita individuale e sociale. L'Università Cattolica voleva insomma affermare che si può diventare maestri di scienza ed essere insieme — per sé e per gli altri — maestri di vita. Da ciò la sostanziale differenza con gli altri Atenei, chissà quasi esclusivamente in preoccupazioni scientifiche. In altre aule la scienza è troppo spesso la divinità che domina nelle aule di questa Università che si intitola al Sacro Cuore, il dominatore è Dio che la scienza senza sopra di sé, legislatore supremo dai leggi emanano tutte le leggi dell'armonia universale e in cui risiede quella giustizia indispensabile all'equilibrio sociale impossibile ad attuarsi soltanto attraverso formule che restano fredde ed inerti se non sono riscaldate e chiarificate da qualcosa che sta oltre l'uomo e i suoi tormenti. Proprio a testimonianza di questo spirito, nel rinnovato splendore del palazzo dove due lontane età di arte appaiono miracolosamente fuse, prima delle aule e delle cattedre, prima del tempio della scienza, chi entra trova il Tempio di Dio. In questa luce spirituale, in questo atto di fede sin il segreto della Università Cattolica del Sacro Cuore, nata proprio dalla speranza e dalla volontà di dare un'anima cristiana, alla gioventù studentesca italiana chiamata a costituire l'aristocrazia intellettuale della Nazione. La Università Cattolica si risolve dunque in un grande dono d'amore alla Patria per la quale intende preparare forti coscienze, anime salde, volontà eroiche, temprate al dovere. La più gloriosa storia italiana degli anni non lontani sa cosa significhi la volontà illuminata da luce divina. E' sufficiente citare due nomi: Giosue Borsi, Guido Negri, anime mistiche e virili energie, spiriti adoranti e soldati fino al sacrificio.

E' per questa ragione che l'Obolo dato all'Università Cattolica la quale chiama tutti a raccolta per la giornata che si svolgerà il 29 marzo è più che doveroso perché permette all'Ateneo cattolico di svolgere la sua altissima missione che è insieme di scienza e di fede, di religione e di patriottismo.

Di salde energie la Patria ha necessità non soltanto nelle ore più dure, quando la parola d'ordine sia quella del combattimento, ma in tutte le sue giornate quando la serenità e la pace domandano che operose.

## Dalla Città del Vaticano

### Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 29 feb. - Il Santo Padre ha ricevuto, in privata audienza:

Il Cardinale Marchetti Selvaggiani, Presidente della Pontificia Commissione per la Preservazione della Fede;

Mons. Pasetto, Segretario della Congregazione dei Religiosi;

Mons. Cesarini, Assessore della Sacra Congregazione per la Chiesa Orientale;

Mons. Spada, Cancelliere dei Brevi Apostolici;

Padre A. M. Marcet dell'Ordine di San Benedetto, Abate di Monserrato;

Padre Antonio Santarelli, Postulatore Generale dei Frati Minori.

### Le offerte alla Patria

ROMA, 29 feb. - Le offerte alla Patria continuano con fervido ritmo.

A Firenze gli studenti premiati dal Pio Istituto dei Bardi hanno rinunciato alle medaglie d'argento e di bronzo loro assegnate ed hanno devoluto l'importo all'E. O. A.; il direttore di un Collegio convitto ha rimesso alla Federazione una somma a nome proprio e dei famigliari ed un'altra somma a nome degli alunni a beneficio delle famiglie dei richiamati e volontari in A. O. Il colonnello Pedata, che ha tre figli volontari in A. O., ha offerto una notevole quantità d'oro, la sua medaglia d'argento al valor militare e una donazione all'Erario di un rilevante credito depositato alla Deutschbank di Berlino.

A Ravenna il Federale è stato ricevuto in udienza dall'Arcivescovo Principe di Ravenna che gli ha consegnato quale offerta alla Patria in catena d'oro già appartenente al defunto fratello S. Em. Cardinale Michele Lega, a testimonianza del vivo amore per l'Italia dell'Illustre Porporato e per il trionfo della Patria in A. O.

Gerarca ha espresso la gratitudine del Fascismo reverente che ricorda la schietta italianità del compianto Cardinale.

A Trento gli organizzati dell'Opera Balilla hanno offerto finora alla Patria kg. 11.500 d'oro, 110 di argento, gli 195 di metalli vari e gli 470 di ferro. I dirigenti della comitato provinciale della provincia hanno offerto al Federale 112 grammi di oro e kg. 7.500 di argento.

### Il Cardinal Verdier e Baurillart dottori onorari dell'Ateneo di Praga

PARIGI, 29 feb. - Verdier e Baurillart la laurea honoris causa dell'Università di Praga. Il conferimento dei diplomi è avvenuto all'Istituto Cattolico di Parigi, ove si è svolta una cerimonia di ameliazta franco-cecoslovacca. Il Rettore dell'Università di Praga, consegnando i diplomi, ha tessuto l'elogio dei due illustri Porporati, benemeriti della cultura e della scienza. I due Cardinali hanno risposto ringraziando.

### Onorificenze ai Vescovi e sacerdoti premiati nel Concorso del Grano tra Parrocchie

ROMA, 29 feb. - Con Motu Proprio sovrano — su proposta di S. E. il Capo del Governo e del Ministro dell'Agricoltura — i Vescovi ed i sacerdoti che hanno presenziato nel VI Concorso Nazionale del Grano e dell'Azienda Agricola tra Parrocchie, sono stati insigniti delle sottodistinte onorificenze: S. E. Mons. Giubbini comm. Ugo, Vescovo di S. Miniato, promosso Grande Ufficiale della Corona d'Italia; S. E. Mons. Margaria Santino, Vescovo di Civitavecchia e Gallese insignito della Commenda della Corona d'Italia; Cav. Don Falla, Parroco di San Cono (Catania), promosso Cavaliere Ufficiale; Padre Pietro Pirion Superiore dei Missionari della Salette (Roma), Don Bressi Parroco di Sovorato (Catanzaro) Don Guerri Parroco di Diolo Soragna (Parma), Don Paponi Parroco di Montecatini Valdinevoite (Pistoia), Don Marchegiani Parroco di Villa Santa Lucia (Perugia); Don Ciriani Parroco di Valvasone (Udine), Don Luppis di Arbuz (Cagliari), Don Levanti di Larino (Campobasso), Don De Metrio di Nardò (Lecce), Don Lanzoni di Bagnolo Melara (Brescia), insigniti della onorificenza di Cavaliere della Corona d'Italia.

I rurali nell'onore reso ai Vescovi e ai Parrocchi Agricoltori che si sono distinti con l'autorità dell'incanto o con l'esempio nobile, nel VI Concorso del Grano tra Sacerdoti, vedono onorata dal Re e dal Fascismo l'arte dei campi, sempre tenuta in pregio dalla Chiesa ma dianzi scaduta dalla stima del più, per l'abbandono in cui

## Visite dell'on. Morigi a stabilimenti genovesi

GENOVA, 29 feb. - L'on. Morigi, vice segretario del Partito, ha visitato i Gruppi riuniti « Enrico Toti » ed « Egidio Mazucco » intrattenendosi, quindi, in uno stabilimento metallurgico con le maestranze che hanno improvvisato una dimostrazione patriottica.

Al Caniere navale ha visitato i lavori di costruzione della corazzata « Littorio » e alla Cassa del Fascio ha ricevuto i gerarchi visitando, quindi, alcune sedi dopolavoristiche.

## Il 198° Battaglione CC. NN. passato in rivista da S.E. Russo

ROMA, 29 feb. - Proveniente dalla Spezia dove aveva tenuto rapporto agli ufficiali della 35.a Legione è giunto il Capo di Stato Maggiore della Milizia, S. E. Russo, che ha passato in rassegna le CC. NN. del 198.º Battaglione in partenza per l'A. O. Quindi, al palazzo del Littorio, teneva rapporto agli Ufficiali del Battaglione stesso. Una folla di fascisti e di popolo, adunatisi presso la Federazione dei fasci, ha inneggiato alla conquista di Amba Alagi, tributando una calorosa dimostrazione ai volontari partenti per l'A. O.

La «fiamma», di combattimento al 24° Battaglione d'assalto

SALERNO, 29 feb. - Il Segretario Federale di Napoli ha consegnato ieri matt. la «fiamma» di combattimento al 24.º Battaglione d'assalto, accantonato alle Fratte, presso le autorità e gerarchie di Salerno. Il Comandante del Battaglione ha ringraziato fra vibranti manifestazioni patriottiche.

## INALATORIO

Via Castiglione 5 p. n. Tel. 20-884 BOLOGNA (Ant. Pref. 9284 - 9283 - Bologna)

## VILLA S. CAMILLO - FIRENZE

Via Solferino 3 Succursale della Casa omonima del Forte dei Marmi

Casa ideale del riposo, con assistenza Religiosa e Sanitaria per Vecchi Pensionati Cattolici Sacerdoti - Vecchi coniugi - Distinto Signore Anziano. Posizione la più gloriosa vicino al parco monumentale delle Cascine e poco lungi dalla Stazione.

Ogni più moderno confort a prezzi moderati. Si contraggono pure vitalizi per le due Case. I vitalizzati possono così usufruire del mare e della città.

RIVOLGERSI ALLA DIREZIONE - VILLA S. CAMILLO - Via Solferino 3

## TENIFUGO VIOLANI

Chimico Farmacista G. VIOLANI - Milano è prescritto da oltre 200.000 medici, quale REMEDIO PROTETTO, INDOLE, SICURO contro il VERME SOLITARIO. L'espulsione della tenia con la festa di ottobre nello spazio di un'ora. Una dose è sufficiente.

## Titoli a Custodia

Tutte le nostre Filiali dispongono di una perfetta organizzazione per questo servizio ed i Clienti, mediante la corresponsione di una tenue commissione, sono completamente sollevati dalle cure e dai molteplici rischi inerenti alla diretta conservazione, custodia ed amministrazione delle loro azioni ed obbligazioni.

I titoli sono depositati nel Tesoro del Banco in fascicoli speciali, «dossiers», intestati al cliente possessore e restano a completa disposizione dell'interessato.

I signori Clienti possono rivolgersi a qualsiasi Filiale del Banco per conoscere le condizioni e le norme che regolano tale servizio.

## BANCO DI ROMA

Bilanci di cultura e d'arte

Conclusioni sui Littoriali

Dalla politica al teatro

Venezia, febbraio

I lunghi anni di crisi del teatro hanno dato la stura a una abbondante serie di discorsi e di progetti: un «Convegno Volta» è stato dedicato tutto al vesso problema. Ciocca ha architettato un sistema di teatro addirittura monumentale prendendo alla lettera il monito mussoliniano degli anfiteatri per 20.000 persone, mentre, come è stato chiarito anche in recenti dichiarazioni di Mussolini, egli intendeva con ciò incoraggiare a un teatro, che non fosse più un campo sportivo, ma una piattaforma adatta a soddisfare le nuove esigenze di massa, sempre più rispettando i diritti di un quid intimo e contenuto, che deve essere proprio del teatro di prosa. E' noto infine il progetto di D'Amico, che comincia ad avere un principio di soluzione con l'ispettorato e la ripresa del beneficio e della rinnovata frequenza del pubblico, dalle numerose novità (soprattutto italiane) e dall'istituzione del già riuscito «sabatino teatrale» che in parte risolve la tanto discussa esigenza del teatro per masse.

A Venezia si sono avuti chiari riflessi di queste premesse: ma i giovani, molto numerosi, che hanno partecipato alla tenzone teatrale, non sono venuti per ripetere proposizioni fatte, impegnandosi a ricercare, anche per via di proprie esperienze, soluzioni proprie, pur riconoscendo, con spirito di lodevole realismo, ciò che di veramente positivo si è andato ormai accumulando sulla materia, come ad esempio alcune opinioni ormai diffuse del D'Amico sulle origini del teatro e sulle cause remote e vicine del dissesto che si lamenta. Ne è nato un dibattito, fra i più fervidi e forse fra i più indicativi che si siano svolti ai Littoriali, anche per la guida severa e sapiente di De Piro, che è stato il Presidente ad hoc; non è facile conciliare la severità con la cordialità: De Piro c'è riuscito a meraviglia, lanciando anche tempestive bottarelle romanesche, che disseminavano quel tipo d'ironia che, secondo Orazio, è acconcia a castigare, ridendo, i costumi. Non gli è mancata però la collaborazione preziosa di Gherardi, e infine quella filosofica ed estetizzante di Eugenio Bertuetti.

Di fronte a simile commissione non deve meravigliare la compostezza riflessiva e starei per dire, la consapevole umiltà dei giovani candidati al lauro di Littore; che è una prova di più di quanto in certe zone sia piuttosto superficiale il giudizio sui nostri goliardi di oggi, sui quali, a giudicare dalle prove dei Littoriali, c'è invece da puntare con molte concrete speranze.

E' rispuntato, anche in questo settore, sebbene con più specifica intenzione, il divario fra un predomino della poesia o dell'oggettivo scenico; la discussione s'è andata così polarizzando verso un duplice interrogativo: teatro di poesia o teatro teatrale, ossia eminentemente spettacolare?

De Piro doveva, alquanto, richiamare i contendenti al fondo del tema: il teatro come mezzo di propaganda politica. Senonché i giovani davano per già supposta e dimostrata la sostanza politica e dimostrata la sostanza desiderata del problema: ossia essi desideravano chiarire non l'oggetto del tema, ma gli aspetti molteplici che esso può rivestire in arte, sicché a qualche oratore che professava una specie di travaso nel palcoscenico di elementi fattivi e operanti della politica, De Piro faceva opportunamente osservare che, ad es.: una nota di gioia, di ottimismo e di serenità portata con la rappresentazione scenica nel tumulto e nell'esasperato traffico e tormento di una città, è una nota teatrale altamente politica, per la sua funzione e missione squisitamente umana. A conti fatti, per i giovani come per i giudici, il problema da risolvere è risultato principalmente quello di saggiare i possibili atteggiamenti artistici di un teatro che sottintende la politica come forma e realizzazione di valori umani e sociali.

Il problema, dal lato artistico, è press'a poco quello della prosa e della poesia: cioè un savio temperamento di forma e contenuto, e, nella fattispecie, di spettacolo e d'arte, di ispirazione e di realizzazione scenica, senza temi obbligati, ma naturalmente aderenti allo spirito delle passioni del tempo. Il teatro diventa così politico e propagandistico dall'interno, cioè da una coscienza intima di valori che vivono già dentro lo spirito singolo e in quello nazionale.

L'esempio di un teatro politico all'esterno e non all'interno, come invece dovrebbe essere, ce l'offre quello russo che non ha dato ancora un capo d'opera, piegando di tutto a riduzioni, piattamente estrinseche del teatro borghese del-

l'ottocento, o magari anche del teatro greco e di quello shakespeariano.

«A proposito di «borghesia» è stato rivelatore l'atteggiamento di questi giovani, che non hanno trovato, tutti concordi, epiteti sufficienti per condannare in articolo mortis lo spirito borghese e le conseguenti espressioni teatrali. Non hanno tutti i torti, a parte certe naturali incongruenze giovanili: non è tanto la borghesia che si discute quanto quello spirito conservatore di forme che di sostanziale vedrete che il vertice che ha attinto non va oltre il carducciano verso: l'adulterio in gentili vestimenta. E' purtroppo, ancora oggi, in piena politica di rivalutazione etica e sociale della famiglia, questi costumi adulterici sono durissimi a morire. Questo spirito di fronda dei giovani mi pare, dunque, salutare e fecondo di benefici sviluppi. Essi hanno parlato a lungo del popolo e dell'urgenza di trovare per esso una adeguata espressione teatrale: tuttavia è stato ben chiarito, anche in questa materia, il risultato deleterio che determinerebbe un teatro cosiddetto popolare. D'Amico osservava che il popolo, forse più della stessa borghesia, sente Omero e Shakespeare. L'importante è fare veramente del teatro, con giusto senso d'arte, e non con disperzioni metafisiche e ricerche abissali ossessive. Per questa stessa ragione non ha avuto fortuna la proposta d'un teatro fatto esclusivamente da giovani e per i giovani, i quali avrebbero dovuto intervenire coattivamente per formare un'educazione teatrale. Concetto intuitivamente erroneo nel suo presupposto: perché basta quella coazione a creare un'irreparabile insufficienza per il teatro e a mutilare ogni spirito creativo.

E non ha da salvarsi soltanto questo spirito creativo, ma anche le più profonde e complesse ragioni di vita del teatro nelle sue connessioni col pubblico e le esigenze più interiori di questo: ragioni che al di là degli stessi fatti contingenti hanno quel segno di umanità che è di ogni tempo. Si torna al concetto di D'Amico: alla religio che è il tramite fra il divino e l'umano, fra l'arte e le sue ragioni educative. Si sa che il D'Amico intende questa religio nel suo significato originario di comunione di spiriti, di collettività che si riconosce nei suoi sentimenti. Numerosi oratori, nella loro esposizione, s'erano aperti la strada con queste idee più o meno palesemente confessate: ma infine esse hanno avuto una affermazione insperata. Pasetti di Genova, l'ha collocata come ideabase di una ricostruzione centrale del teatro. La sottigliezza degli interlocutori è andata scavando anche per vie laterali: e qualcuno ha osservato che, a questa stregua, religio potrebbe essere anche la filosofia. Zapponi del «Massimo» di Roma ha potuto allora opportunamente rilevare come, mentre la filosofia è sempre sistema in prevalenza individuale, la religio è concetto oggettivo e trascendente: tuttavia sarà bene che questo spirito di trascendenza (che non vuol dire punto precettistico o pedagogico retorico) si faccia sempre più chiaro e che lo stesso D'Amico voglia approfondirlo.

S'intende che non potevamo tralasciare l'occasione di associare le nostre impressioni a quelle dei Commissari. De Piro è piuttosto abbottonato, ma attraverso le leniti, ci ha fatto capire che è arcisoddisfatto: si è detta anche qualche sciocchezza? Bene: è così, per ragione dialettica, che affiora il meglio e si capiscono le tendenze e le aspirazioni dei giovani. Bertuetti ci confessa che è racconsolato dalla grande serietà con cui l'arte è stata considerata anche nel teatro. Questo conforto ce lo esprime anche Gherardi, che è un fecondo autore di teatro.

Le catapulte più grosse l'avevamo riservate per D'Amico, assente nel mattino di apertura delle discussioni, ma che siamo riusciti a bloccare nel pomeriggio, mentre un gentile battelleto ci trasportava da S. Marco a Ca' Foscari. Molte e piacevoli cose ci ha detto l'illustre critico e scrittore, ch'era fra l'altro interessante a vedersi in perfetta tenuta rivoluzionaria. Era perfino soddisfatto delle discussioni intorno a Malipiero perché queste sono segno di un vitale interessamento a una musica rinnovatrice. Non altrettanto persuaso era della recente esperienza cinematografica di Reinhardt col *Segno di mezza estate*, e qui mi sono confortato per una bella coincidenza coraggiosa di giudizio. Rivendicava tuttavia la difesa da lui fatta, di Reinhardt, per recenti regie teatrali in Italia. E per il teatro? D'Amico era stato già commissario due anni fa ai Littoriali e l'esperienza era stata positiva e convincente: le idee, si capisce, non sono sempre molto chiare, specie sulla valutazione di autori, come ad es. Ibsen e Pirandello. Su quest'ultimo conosce il giudizio dato nel *Teatro italiano*, per Ibsen ci osservava il dualismo contraddittorio delle sue opere, ove la

morale individuale è onesta e ortodossa, mentre quella familiare è anarcoida; ed è impossibile secondo d'Amico, conciliare in Ibsen questi due aspetti del suo teatro. V'è una ribellione, in questi autori nordici, in potenza e in atto sia contro la morte che contro le istituzioni sessuali. Ritorno a Freud.

Dopo le sedute serali, nuova conversazione. «Visto, mi dice d'Amico, come le idee sul teatro, specie quelle espresse in *Inno al teatro*, si fanno strada? E' che i giovani sentono, più di quel che non si crede, il fondo etico e spirituale del teatro, e capiscono che una soluzione artistica ed umana è in *primis et ante omnia*. L'avvenire del teatro può contare in questi giovani.

Molti altri aspetti potremmo considerare intorno alle varie manifestazioni dei Littoriali: e fra l'altro, quello sulle arti figurative, ove abbiamo riscontrato forse più sforzo tecnico che vera ispirazione (per la tecnica ottimo il reparto fotografico) ma che pure è una coraggiosa manifestazione di tendenze e una ricerca di idee più coordinate alla nostra tradizione nazionale.

Si può comunque concludere, credo, osservando come quel «diletantismo» ch'era stato rimproverato alle prime prove dei Littoriali, vada facendo posto a una

consistenza di preparazione e di intenti sempre meglio rispondenti allo scopo di una disciplina formativa, etica e intellettuale.

Siamo appena al terzo anno: non è certo il caso di fare, secondo l'espressione mussoliniana dell'«imbecille ottimismo» ma è lecito nutrire speranze fondate e consapevoli.

Edoardo Fenu

Un negro rappresenterà gli Stati Uniti nella repubblica di Liberia

WASHINGTON, 29 febbraio. Se la notizia non fosse più che ufficiale vi sarebbe da non crederla: gli Stati Uniti d'America avranno un rappresentante diplomatico di colore nella repubblica di Liberia. Si tratta di Lester A. Walton, nominato dalla Casa Bianca ministro plenipotenziario. Walton è un negro della più bella acqua: è stato lungamente giornalista ed è uomo colto e preparato; certamente sarà in grado, meglio di un bianco, di comprendere la gente di colore della Liberia. Curioso il fatto che agli occhi degli liberiani, Walton non è un negro, ma un bianco, il difensore e il rappresentante d'un paese dove i negri sono continuamente soggetti a un regime di sospetto e spesso di vessazione; quando addirittura non siano linciiati in una di quelle parodie di giustizia popolare che inorridiscono il mondo.

Riccardo «cuor di leone», e il suo sbarco in Aquileia

Ospitalità friulana - La persecuzione del Duca d'Austria - L'intercessione del Papa - Una fama di terrore

Abbiamo assistito, poco fa di lontano, ai funerali di Giorgio V re d'Inghilterra, e abbiamo veduto l'Italia lasciar nobilmente da parte in quella circostanza i giusti risentimenti del suo popolo, raccogliere un fiore di simpatia e di cordoglio, e, per mano del Principe Ereditario di Savoia, depositarlo sulla bara di quel Re, che si disse: amico di tutti, nemico di nessuno.

Siccome Re Giorgio V l'abbiamo veduto, a fianco del nostro Re, nella Patriarca Golofredo, il quale accolse Riccardo con tutta la deferenza reverente degna di un prelato eminente e dovuta ad un Re crociato. Lo coadiuvò e lo favorì nei suoi bisogni e nelle sue aspirazioni il re fuggiasco ricercato da molti nemici.

Ospitalità In tale occasione Riccardo, ospite di Aquileia, poté visitare la celebre artistica Basilica di Popone (1023-1081) più unica che rara per la sua maestosa imponenza, per la grandiosità della sua torre, per i preziosi mosaici e per molte altre opere d'arte che conteneva.

Da Aquileia, Riccardo, temendo esser fatto prigioniero dagli amici e partigiani del Duca d'Austria Leopoldo, al quale egli aveva fatto un villano oltraggio sulle mura di Tolmaide calpestando nel fango la bandiera di Casa Babenberg issata dal Duca sopra una torre, onde il Duca indignato e giurando vendicarsi mostrò a Riccardo la sua vena bianca intrisa di sangue, affermando che in seguito sarebbe stata quella la sua bandiera (bianca e rossa) come lo fu anche per Casa d'Absburgo che gli succedette; mandò Riccardo a Gorizia due dei suoi baroni a pregare il Conte Mainardo II di rilasciarlo un salvacodaletto per sé e per i due compagni pellegrini. Ma la risposta data dal Conte fu alquanto ambigua e poco rassicurante; per cui Riccardo travestito pensò di proseguire egualmente il viaggio di ritorno.

Frattanto il Conte di Gorizia, desideroso di accaparrarsi il favore del Duca, squinzando le sue minacce a perturbare diligentemente la campagna friulana dell'Isone e del Patriarcato e lo fece anche inseguire con la speranza di catturarlo.

Le cafe e la taglia Ma non riuscì che ad imprigionare alcuni uomini del suo seguito, mentre il Re era già entrato nei territori del Duca d'Austria.

Riccardo dopo una odissea di avventure e di sacrifici, attraversò montagne e foreste, giunse nei dintorni di Vienna, ove nel giorno 11 dicembre 1199, dagli uomini del Duca di Babenberg fu preso, coperto di catene e poi venduto per 60 mila marchi al barbaro e vile imperatore Enrico VI, che lo chiuse nel Castello di Durnstein sul Danubio meditando di farne mercato ed esosa, sacrilega speculazione.

L'interessamento benevolo e premuroso di Papa Celestino III in favore del Re prigioniero fu vano. Per liberarlo ci vollero i 200 mila marchi portati personalmente dall'Inghilterra dalla Regina madre Eleonora, raccolti tra i vassalli, i cavalieri e i vescovi inglesi.

Riccardo morì il 6 aprile 1199 per una ferita ad un braccio a soli 42 anni, esecrato da tutti per la sua ferocia.

Anche dopo molti lustri dalla III Crociata le madri maomettane per isgomolare i loro figliuoli cattivi dicevano: Bada che viene re Riccardo che ti ammazzerà. Storici degni di fede affermano che Riccardo morendo abbia perdonato al balestrieri suo feritore, per ciò si spera che Iddio lo abbia accolto tra le braccia infinite della sua misericordia.



Riccardo I e cuor di leone



Riccardo I e cuor di leone

La domenica 13 maggio 1933 pellegrinare attraverso i cimiteri di guerra dell'Altipiano d'Asiago, per render omaggio ai suoi 1639 soldati inglesi caduti ed ivi sepolti, così il nostro pensiero ci trasportò in tempi più remoti e ci fece risovvenire di un altro Re, Riccardo I Cuor di Leone, pellegrino reduce da Terra Santa, ospite per pochi giorni di questo nostro Friuli Orientale, in Aquileia.

La III Crociata

E' questa una pagina, forse quasi inedita o meno nota, di storia di Aquileia e dei Re d'Inghilterra.

Non è qui il luogo di dire chi fosse e quali imprese abbia compiuti Riccardo I, Cuor di Leone, Re d'Inghilterra.

Cesare Cantù lasciò scritto che fu superbo, prodigo, ostinato, testardo, audace, brutale. Altri storici lo fanno emergere per la sua avarizia, disonestà, carattere violento, avidità di gloria, ambizione, tanto da proporre di chiamarlo con più verità Riccardo Cuor di Tigro o il Ferocce.

E' noto che la III Crociata fu una delle più importanti perché guidata da tre re: da Federico Barbarossa, da Filippo Augusto di Francia e da Riccardo I Cuor di Leone d'Inghilterra, il quale ultimo ne fu il fattore principale. Dopo la caduta di Tolmaide (Acri) Filippo malfermo in salute ritornò in patria, e Riccardo per le sue stranezze e per le sue crudeltà cadde già nella dissimata anche dei Crociati, nell'intento di difendere i suoi possedimenti assillati dal Re di Francia e di sedare la ribellione che serpeggiava nei suoi stati si accinse pur lui a ritornare in Inghilterra. Partì da Terra Santa con un solo vascello e pochi uomini fedeli del suo seguito. Poco fidandosi del Re di Francia, stabilì di navigare per l'Adriatico, di approdare in Damozia o in Italia; risalì l'Austria e attraverso la Germania restituì in patria.

Durante il tragico, colto da furiosa tempesta fu spinto e sbattuto sulle coste di Aquileia, ove sbarcò rimase per qualche tempo nascosto. Sedeva allora sulla cattedra di San Paolo in Aquileia intrapren-

CHIARA Santa d'Assisi

La Casa editrice Paravia, proseguendo nella sua «Collana biografica», ha pubblicato in questi ultimi tempi una biografia di «S. Chiara di Assisi», dovuta alla penna di Rina Maria Pierazzi (1). Dopo i volumi del Bielli sul Coto di S. Maria, quello di Bielli sulla Madonna e su Don Bosco, quest'ultima biografia viene intesa nell'ordine ma non nell'importanza.

La valente scrittrice, la cui attività di romanziere è ben nota e altrettanto apprezzata, ha infatti, in questa sua fatica, superato se stessa e trovato una intonazione lirica che, pure essendo stata naturalmente ispirata dal soggetto intrinseco a trattare, è scaturita così viva e spontanea da esprimersi in modi di una suggestività e delicatezza tali da riuscire, non che adeguati allo spirito squisitamente francescano dell'opera, conquistatori pieni ed immediati del cuore e della mente del lettore. Il quale, attratto nell'alone poetico della mistica francescana dall'arte rievocativa colorita ed efficace della Pierazzi, può facilmente partecipare alla commozione con la quale, evidentemente, l'Autrice si è avvicinata alle figure principali del suo libro (S. Chiara e S. Francesco) e intendere appieno, ed appieno apprezzare, l'intelletto d'amore con cui ne ha studiato e ricostruito la vita e composta così, un'opera che, insieme, narrazione storica e canto appassionato di esaltazione.

La figura di S. Chiara, come quella che più propriamente costituisce lo scopo del libro, vi è posta in primo piano ma — e questo è uno dei tanti non piccoli meriti della Pierazzi — accanto ad essa, trova conveniente l'illustrazione anche quella di S. Francesco. Va però notato che, sin da quando la personalità di Chiara, nella sua intima essenza religiosa e mistica, non si sarebbe potuto affermare e compiutamente comprendere, se non fosse stata posta nel giusto rapporto di derivazione che essa ha dall'Assisi, così come dipende l'effetto dalla causa. Certo, questa prima, e per meglio dire causa della causa, di ogni vocazione ad una vita santificatrice, è la grazia di Dio per la quale la speciale «chiamata del Signore» si fa distintamente udire alle anime privilegiate, come l'udi il Serafico; ma non si può disconoscere che, messaggero della grazia di Dio fu, per la nobilita del Re S. Francesco di Assisi che accese in Lei e le fece divampare in petto il fuoco ardente della sua vocazione e la suscitò, con la spasmatica volontà della propria santificazione, la sete inestinguibile di anime da portare a salvezza eterna. Già dalla sua primissima infanzia Chiara «per la via di Perugia, mirabilmente tratteggiata dai biografi pieni di sole, dai grandi occhi limpidi, coloriti di fioridissimi, pieni di cielo, muove i piccoli passi in cerca di poverelli cui largire il dono del suo pane e del suo sorriso». Poi, fatta grandicella, «si accende in lei, fiamma meravigliosa che non dovrà più estinguersi ma incandescente invece di ora in ora, la sua carità fraterna per le creature che soffrono e di cui arde incomparabilmente il suo piccolo cuore che è già tutto di cielo. E con la carità per le creature, le avampa nell'anima l'amore ardentissimo del Creatore, il desiderio santo di penitenza, lo slancio fervido ed insano per la preghiera. E sarà appunto abbracciando con tutte le forze del suo cuore e della sua volontà l'ideale francescano, realizzato nella pratica di quella povertà e mortificazione che sono il canone fondamentale della vita religiosa di Francesco e dei suoi Frati, che la figlia di messer Favarone d'Offreduccio, traduce nella realtà di ogni giorno e di ogni ora, gli ideali di ogni sentimento e avvera quell'avvertimento profetico che una misteriosa voce di Cielo aveva sussurrato all'orecchio di madonna Ortolina, la più madre di Clara, devotamente orante nell'attesa del parto imminente: «Donna non temere, ch' felicemente partorirai un certo lume che chiarirà il mondo».

La creatura, già così manifestamente prediletta da Dio, ebbe il dolce e splendente nome di Chiara ed ella fu veramente, non solo nella sua patria, ma nel mondo, la luce che indicò e illuminò le vie del Signore ad un innumerevole stuolo di anime pellegrine nel nels'isole terreno; che, nel cammino aspro, faticoso e arduo, le sorresse, e confortò immaginando sui loro passi il sole della Verità Eterna ed il fuoco del Divino Amore.

La qualità della narrazione e la fantasia della romanziere, aiutano l'espositiva storica e danno al racconto biografico fluidità e scioltezza, concitata, drammatica e profumata di poesia, rispettando la obiettività del fatto, delle cronache e delle testimonianze; queste e quelli citando e deservendo con sicura e vigorosa efficacia rievocatrice e forma artisticamente perfetta.

La Pierazzi ha saputo toccare le corde più rispondenti della sua femminilità sensibilità e trarne espressioni delicatissime, squisitezze di suoni e armoniosità di accenti, infondendo all'opera uno spirito di amorosa sollecitudine fraterna ed un'impronta di soave gentilezza muliebre, senza però diminuire la robustezza della costruzione.

Libro di storia e di poesia, questo della Pierazzi; di esaltazione religiosa e civile delle sublimi virtù dello spirito che nella Santa di Assisi, partecipa il loro specchio mirabile. Libro di edificazione e di coitura ed ancora di fede e di italianità, esso si raccomanda da solo alla lettura di tutti quelli che, sulle orme e sull'esempio dei Santi, vogliono modellare e condurre la propria vita.

EUGENIO PEROTTA

di RINA MARIA PIERAZZI - Chiara Santa d'Assisi - G. B. Paravia e C. Torino, Editori. - L. 9,50.

Concorso per una statua di Lincoln vinto da un italiano

NUOVA YORK, 29 febbraio. Il premio destinato dalla Scuola d'arte a Leonardo, all'autore del miglior bozzetto per una statua di un basaltello del Presidente Lincoln, è stato vinto dall'italiano Paolo Cerchi, il quale ora si propone di eseguire la statua, a grandezza naturale, per far dono alla sua città natale in Sardegna quale simbolo dell'America ospitale.

Sull'architettura sacra Fare una chiesa

L'architettura sacra non è soltanto tecnica. E' anche arte. Tutto in essa è concepito e costruito secondo finalità, misura e proporzione. Il che vuol dire, secondo armonia: dalle linee schematiche, dai fondamenti e dalle forme delle chiese alle esigenze del culto e dell'insegnamento religioso e a quelle della bellezza. Nulla più dell'architettura, dell'architettura sacra specialmente, richiede ovunque nobiltà, arricchimento di esperienze fatte nel dominio della pratica e in quello dello spirito.

Senonché di nulla si discorre con tanta leggerezza. Vi sono, per esempio, i critici non architetti che non sanno vedere nella chiesa altro che una facciata, un cupola o soffitto affresco. E vi sono i professori illustri, artisticamente autorevoli, ma sprovvisti della visione sintetico-artistica che l'architettura richiede per essere compresa. La maggior parte del pubblico segue gli uni o gli altri esaltando o demoralizzando a proposito o a sproposito, in accordo con una mentalità alla quale mancano molti elementi per comprendere e giudicare.

A tutti e a ognuno di costoro si rivolge il recente libro del prof. dott. ing. Giuseppe Astorri, *Architettura sacra generale* (Anzelo Sigonelli, editore, Roma), libro che sarebbe di lettura all'accorta mentalità; libro vivo, serrato, ispirato dall'Istituto «Beato Angelico» di Studi per l'Arte sacra, scritto con fervore di persona non meno provata all'insegnamento che all'architettura sacra espressa nella sua completezza.

Che cosa significa «fare una chiesa»? Quando si dice così, sembra che si dica tutto; al più, che si possa parlare di chiesa grande o piccola, ricca o povera.

Si dimentica invece ciò che è essenziale: il culto e l'insegnamento, ossia la chiesa nei suoi scopi, nella sua pienezza, nella sua dignità, nel suo organismo di vita.

Un edificio che non soddisfacesse insieme a queste due esigenze non sarebbe chiesa nel pieno senso della parola. Ci sono però qualifiche diverse di chiese; e a ciascuna di esse corrispondono certe forme di culto o d'insegnamento speciali, complementari, che richiedono una conformazione d'ambiente o una dimensione particolare.

Per entrare senz'altro nell'argomento, il prof. Giuseppe Astorri dice che alle chiese occorre, in certi casi, dare forme speciali per motivi di giurisdizione o del pubblico che le frequentano.

Il prof. Astorri crede opportuno premettere questa partizione: tutto il resto viene essenzialmente su bordatura.

E' finalmente chi si sente penetrato dal vero senso dell'architettura sacra non può non riconoscere l'importanza di una norma tanto spesso trascurata.

«Noi non intendiamo con questo minimamente entrare nel campo della sacra liturgia», dice l'Astorri, «intendiamo solo far menzioni dei requisiti tecnici che da tali esigenze derivano».

L'argomento trattato nel libro è, in ogni modo, troppo vasto e la tecnica che l'Autore ha cura di precisare è cosa troppo complessa perché sia possibile sbrigarci con poche parole. La verità, nota a quanti hanno con molto interesse assistito alle lezioni di architettura religiosa tenute all'Istituto «Beato Angelico» per l'Arte Sacra di Roma, raccolte ora dalla direzione stessa dell'Istituto, è che da queste lezioni si esce con un magnifico senso di ordine e disciplina.

Non tema quindi l'Astorri che la sua prima lezione, con cui apre anche il volume accennando alla disposizione generale delle chiese, sembri eccessivamente tenue. Come è possibile crederci architetti e non vedere alla base dell'architettura un fatto essenzialmente tecnico quale quello da lui innanzi a tutti considerato? Come è possibile che il fatto artistico, necessario, segua la qualità di logica e di evidenza?

Ma il libro dell'Astorri ha un altro pregio non davvero trascurabile: l'analisi ch'egli fa delle necessità tecniche degli edifici religiosi si presta a sviluppi in gran parte nuovi e per ciò interessanti; così che la messe di dati e di notizie da lui elencate viene raccolta senza fatica e senza fatica.

Dalle parole generali, passiamo intanto a qualche esempio. Apriamo il volume: «Disposizione generale delle chiese». Che abbondanza di materiale in un capitolo solo! Le varie specie di chiese, le loro dimensioni, il culto e l'altare, la predica e il coro, le cantorie, la armoniosità di accenti, infondendo all'opera uno spirito di amorosa sollecitudine fraterna ed un'impronta di soave gentilezza muliebre, senza però diminuire la robustezza della costruzione.

Bisogna aggiungere ch'essi variano sensibilmente, a seconda dei secoli e delle persone. Ecco perché all'indagine astratta l'Astorri sostituisce l'indagine critica positiva, come si desume dalle più nobili e accurate manifestazioni dell'arte religiosa a traverso i vari tempi e i vari popoli, rilevando il carattere comune dei più belli fabbricati religiosi e mettendo bene in evidenza — come nel capitolo in cui tratta dell'estetica delle chiese e della bellezza quale sussidio dell'asceti — il carattere essenziale e imprescindibile di ciò che deve essere il tempio del Signore, casa di orazione, aula di Dio. Carattere alto, decoroso, col nome antico di *maestà*; che deve essere comune delle chiese e delle cose loro; delle cattedrali magnifiche come delle più umili chiese di campagna e delle cappelle monastiche degne di tal nome e che non siano — scrive l'Astorri — come spesso ora accade — «salotti di villini, oltanti ancora di cipria e risonanti ancora di pettegolezzi e di malinconie».

E pure l'Astorri scrive: «E' questa mancanza di maestà che rende sgradevole alle anime religiose, ma soprattutto esteticamente sgradevole, certe forme modernissime, imposte sulla semplice smania di novità, prendendo a prestito forme e strutture dalla vita pubblica, dalle industrie e dai fabbricati sportivi. A nessuno di noi verrebbe in mente di mettere un altare nell'hall di un albergo o contro la tela di un cinema. Ma, allora, perché fare delle chiese che sanno di cinema o di mercato o di galleria d'uffici?».

Scrivendo così, l'Astorri spera di non esser frainteso. S'egli desidererebbe che a tutte le costruzioni religiose venisse concessa larghezza di mezzi da poter conseguire i risultati che merita, egli però sa che non tutto quel che si desidera è possibile e sperabile. Ma egli ritiene che esiste per tutti, e che in tutti i casi dovrebbe realizzarsi, quella forma di maestà che è concessa anche ai poveri e ai meschini. «Tutti voi avete incontrato nella vita dei vecchi principi decaduti, delle ragazze di buona famiglia colpite da avversità, degli ecclesiastici che, per aderire al consiglio evangelico, hanno eletto la povertà per loro guida. Voi riconoscerete la loro qualità e la loro dignità, in modo inequivocabile, è la forma del vestito e la cura della manutenzione, e soprattutto il decoro del congegno, che li fa riconoscere fra mille. E questa maestà, composta di equilibrio, di scelta, di accuratezza, non deve mai mancare nel fabbricato di culto. Ben venga, poi, quando sia possibile, la grandiosità, la ricchezza, la elaborata finitezza dell'opera».

I lettori, ormai, hanno compreso. Il volume del prof. Giuseppe Astorri è un insegnamento e una guida. Esso solleva in pieno un problema di massima importanza e lo risolve con lungo studio, con grand' amore, con severo controllo. E, per fare così, parla chiaro; con dovere di onestà, quando si voglia non solo insegnare, ma ravvivare gli elementi tradizionali col soffio di uno spirito nuovo e creare al duplice lume dell'arte e della fede.

BIANCA PAULUCCI

1.000.001 chilometri percorsi da un aviatore polacco

VARSAVIA, 29 febbraio. In occasione del superamento del milione di chilometri percorsi dall'aviatore Casimiro Burzinski, una festa di amici e di ammiratori ha avuto luogo per celebrare una cifra così rara e una carriera così poco comune.

Burzinski, nel suo lungo tirocinio ha contribuito a fondare ed ha inaugurato le linee aeree regolari Varsavia-Vienna, Varsavia-Bucarest, Varsavia-Atene, e Varsavia-Berlino. Come pilota civile egli ha trasportato non meno di 12.000 passeggeri; il fatto più notevole è che non ha mai dovuto lamentare incidenti di volo. Anche questo è un merito molto apprezzato, specialmente da chi viaggia con Burzinski.

Il centenario del Lloyd Triestino la più antica compagnia marittima del mondo

TRIESTE, 29 febbraio. Il centenario del Lloyd Triestino che ricorre il 2 aprile 1935, oggetto di rilievi da parte della stampa, merita estera. La *Scandinavian Gazette* di Copenaghen si occupa dei progressi e dell'attività di questa compagnia sopravvissuta a tanti avvenimenti e vicissitudini tra cui il crollo d'un impero. Oggi il Lloyd Triestino è l'unica grande compagnia centenaria non solo d'Europa ma del mondo intero che abbia serbato inalterate le sue caratteristiche e finalità. Dopo di esso in ordine di tempo viene la compagnia inglese Cunard fondata nel 1825.

Il documentario cinematografico di importanti spedizioni polari

VARSAVIA, 29 febbraio. E' stato ultimato il montaggio di due pellicole polari polacche eseguite dalla spedizione polare capitanata dal S. Giovanni Nepomuceno di Monaco, il coro del duomo di Siena.

Nulla è dimenticato o trascurato: né i materiali per la costruzione delle chiese, né l'ordine o la struttura delle chiese a tetto, né l'ordine e la struttura delle chiese a volta, né i fabbricati accessori alle chiese. Tutto ciò è il resto viene facilmente osservato dallo sperimentatore accorto, il quale sa che i problemi dell'architettura chiesastica sono ben più alti di quelli di altre costruzioni e che l'arte religiosa può e deve tendere ad assecondare, anzi a promuovere, quegli stati dello spirito che conferiscono agli atti religiosi. Qualche volta questi atti dello spirito sarebbero certo complicati, e alcuni particolari poco conformi alla vita non solo complicata, ma astratta.

# Sui luoghi della gloria del Maggiore Toselli

Un fremito di viva commozione ha corso ieri l'Italia per la conquista di Amba Alagi dove gli eroi del nostro sangue italiano scrissero, quarant'anni or sono, pagine di gloria non dimenticata.

I Caduti di allora oggi ritornano non più obliati e ignoti. Adunati, Macalé, Amba Aradam, Amba Alagi, tope del valore italiano dove il combattimento è stato sostenuto prima di tutto dalle eroiche memorie di allora.

Gli spiriti dei Caduti di ieri e di oggi si ritrovano sulle vette che il tricolore illumina e glorifica per sempre.

I Comunicati di Badoglio sono concisi schematici, sobri, quasi aridi, ma quanto significati balza da ogni parola di vittoria!

### L'assalto scioano

Ricordiamo: la battaglia che infuocò il 7 dicembre del 1895 su Amba Alagi segnava l'inizio dell'ultima campagna del generale Baratieri che doveva concludersi nella battaglia di Adua.

Il conflitto si presentava già, dal novembre, inevitabile dopo le lunghe discussioni seguite alle clausole del trattato di Uccialli; la stagione voleva propizia alle operazioni militari ed il Negus, Menelik, aveva organizzato un esercito di oltre 100.000 uomini al comando di numerosi ras fra i quali primeggiavano i condottieri ras Alitu, Maconnen, ras Mikael, ras Olié, pronti ad attaccare.

Il generale Baratieri che aveva saputo continuare l'espansione coloniale iniziata dal generale Baldissera, ampliandola con le fortunate azioni di Hailu, Coati e Senaf, al momento della minaccia di Me- nelik, nel novembre 1895, non aveva disposizione che diecimila soldati altri diecimila trovavano a presidio i centri principali di Adua e di là di là di Mareb. I diecimila uomini disponibili per la battaglia erano così scaglionati: 2300 fucili e 4 pezzi di artiglieria ad Amba Alagi; 2800 due cannoni a Macalé, 5000 uomini in corso di concentramento ad Adigat.

In campo abissino Menelik stesso comandava il grosso dell'Esercito mentre ras Maconnen con 30000 uomini marciava di avanguardia per aprire la strada alle armate etiopiche.

Delle forze totali a disposizione italiana alcune erano costituite da bande di ascari, da notare che il Toselli si era già spinto fino al lago Ascianchi ed era a cognizione perfetta delle mosse nemiche tanto che il giorno 3 dicembre, predisposta la difesa immediata dell'Amba per sostenere il primo urto nemico, mandava avviso al gen. Arimondi raggiungendolo sulle forze etiopiche che egli vedeva ammassate su una formidabile montagna, nella pianura sottostante, nella discesa degli accampamenti, pregandolo a raggiungerlo con rinforzi.

Il messaggio fu ricevuto dal valoroso generale Arimondi ma quando si apprestava a muovere verso l'Amba insidiata, dopo aver a sua volta raggiunto il gen. Baratieri, giunse dal Comando l'ordine di retrocedere perché era veno in vantaggio la battaglia contro un nemico immenso di numero e dotato di mezzi bellici sproporzionati alla nostra difesa. Subito l'ordine fu mandato al Toselli che però non lo ricevette mai.

Sulla vetta dell'Amba Alagi si iniziava così l'addio glorioso.

Il maggiore Toselli, incarico dell'ordine di retrocedere mandava ordini qual tratto gli ufficiali a ispezionare la strada di Mai Mesic per vedere se arrivavano i rinforzi attesi e intanto il cerchio nemico si stringeva intorno all'Amba e scrosciavano le prime raffiche della mitraglia mentre la cavalleria gialla e scioana, si infilava e le armate abissine neccagliavano al piano e si gettavano distintamente a compiere le manovre di accerchiamento che preludevano al decisivo assalto. Le bande di Maconnen stringevano implacabilmente i fianchi e invano i nostri valorosi soldati e ufficiali si gettavano, con tutte le forze e l'ardore nel combattimento ineguale: 2300 contro 30.000.

### Nella pace di Beil Mariani

Spuntò l'alba del 6 dicembre: il gen. Arimondi intuì che l'ordine non era arrivato sull'Amba assediata e deliberò di accorrere in aiuto di quei valorosi per poter aprir loro almeno il varco alla ritirata.

Si dispone a partire con sei compagnie indigene, una sezione di artiglieria e una banda mandando avviso al Toselli ma nemmeno questo secondo messaggio giunse ad Eroe che, stretto da ogni parte e privo di aiuto, decise di resistere fino all'ultimo dando mirabile esempio di serenità e di fermezza nella tragica ora.

Alle ore 6,30 del giorno 7 su l'ala sinistra del presidio si avanzavano le colonne di ras Olié e, al centro, quelle di ras Mikael e di ras Maconnen.

Gli italiani reagiscono con contrattacchi violenti aprendo larghi vuoti nelle file nemiche ma la marea abissina sale sempre incalzata da nuove ondate straripanti, finché alle ore 10 anche le forze di ras Alitu e di ras Mengesca si lanciano all'arrembaggio dell'Amba.

Gli epistoli gloriosi che segnarono la disperata resistenza italiana sono noti e sono passati alla storia: sette ore di ineguale combattimen-

to. I soldati cadevano gli uni su gli altri sempre combattendo; le artiglierie spararono fino all'ultimo colpo e furono quindi rovesciate; i barattieri per sottrarre al nemico, gli ufficiali caddero fianco a fianco dei soldati combattendo fino all'estremo.

La sera del 7 dicembre 1895 gli ultimi superstiti, sempre combattendo, ripresero ad Adigat, dove più tardi erano rinforzati dalle colonne del gen. Arimondi il quale proseguiva l'ordinato ripiegamento con tutto il grosso fino a Macalé.

Sull'Amba fra i tre mila caduti etiopici restavano i corpi insanguinati del magg. Toselli, di 17 ufficiali e di gran parte dei soldati dell'eroico Battaglione.

All'indomani la salma del maggiore Toselli era trasportata dallo stesso nemico, ammirato da tanto valore nella chiesa di Beil Mariani nell'Topogderat, insieme a quella degli ufficiali Caduti e qui sepolta.

Oggi, dopo quaranta anni sull'Amba sventata il tricolore e sulla strada di Mai Mesic passano le colonne vittoriose.

### La riunione della Giunta della Confederazione degli industriali

ROMA, 29 nov. - Nella sede Confederale sotto la presidenza di S. E. il conte Volpi ha avuto luogo la riunione della Giunta della Confederazione fascista degli industriali.

Assistevano il Direttore della Confederazione ed i capi dei servizi, il presidente, all'inizio della seduta, ha commentato il compianto prof. Giovanni Dettori che ha speso tutta la sua intelligente operosità nella Confederazione fino dalle origini e che lascia dietro di sé, rimpianto vivissimo in tutte le categorie industriali, per le sue elevate doti morali e per l'efficace opera svolta in favore dell'organizzazione, ha rivolto quindi un pensiero di saluto e di augurio ai 17 funzionari ed impiegati Confederali che hanno prestato il loro braccio alla Patria, sia come ufficiali che quali semplici Camicie nere.

Ha dato notizia quindi delle deliberazioni adottate per la sistemazione degli uffici Confederali alla cui Direzione è stato proposto il prof. Ballo, cavaliere da tre anni, servizio. Il presidente ha quindi fatto un'ampia esposizione dell'attuale situazione economica ed industriale mettendo in rilievo l'alto senso di cooperazione e di responsabilità con il quale gli industriali italiani hanno risposto agli ordini del Duce, alle superiori esigenze del Paese in questo duro periodo di avversità e la resistenza implacabile che l'Italia oppone all'invadente ed assurdo assedio economico, di fronte al quale si esultano e si temono le indomabili energie materiali e morali degli italiani.

### L'opera del Comitato tecnico

Il Presidente ha accennato all'opera che è stata svolta dal Comitato tecnico Confederale, con la collaborazione dei rappresentanti del Ministero delle Corporazioni, del Commissariato per le fabbricazioni di guerra, dell'Istituto per gli scambi con l'estero e della Confederazione dei lavoratori dell'industria. Ha desiderato, in particolare modo, di sottolineare l'attività e la competenza dei Comitati tecnici e dei Comitati di lavoro dell'industria hanno partecipato ai lavori del Comitato stesso e collaborando ad altre iniziative di interesse generale della produzione, esempio, questo, di una diretta collaborazione fra i prestatori e i datori di lavoro, per la soluzione dei problemi di superiore interesse nazionale.

Il Presidente ha compiuto, quindi, un esame dei lavori delle Corporazioni, che ormai sono state tutte convocate ed hanno potuto svolgere la loro attività feconda. Si è dichiarato lieto di potere constatare che, durante tutto questo lavoro, la Confederazione ha prestato un'opera utile di collegamento fra le varie categorie interessate alla produzione.

### Produzione e consumo

S. E. Giordani, presidente del Comitato per il prodotto italiano, invitato da S. E. Volpi a riferire circa l'attività del Comitato stesso ha dato notizia del lavoro che il Comitato compie per realizzare un sempre più intimo contatto fra le attività produttive ed i consumatori italiani onde ridurre al minimo, anche in quei settori merceologici che sono di più difficile controllo.

Gli intervenuti hanno approvato la proposta di procedere quanto prima. Gli intervenuti hanno approvato la proposta di procedere quanto prima alla pubblicazione di un annuario della totale produzione nazionale.

La Giunta ha quindi approvato la relazione del consigliere amministrativo ing. comm. Lomocelli, sulla situazione amministrativa della Confederazione al 31 dicembre 1935.

Su invito del presidente ha preso, infine, la parola il direttore della Confederazione, prof. Ballo, il quale ha illustrato l'attività svolta dalla Confederazione nei rapporti ai lavori delle Corporazioni ed ha fatto una dettagliata esposizione dei principali problemi economici e del lavoro e della attività che la Confederazione ha svolto e si propone di svolgere per la loro migliore risoluzione in perfetta aderenza ai principi ed alle direttive del Regime.

### La nuova Casa degli Studenti

"Arnaldo Mussolini", a Milano

MILANO, 29 nov. - Stamane il Prefetto, il Podestà, il Segretario Federale, il Preside della Provincia e altre autorità si sono recate a visitare la nuova sede della Casa dello Studente.

Il grandioso edificio intitolato ad Arnaldo Mussolini sorge tra via Pascoli e via Romagna. E' autorizzata la sua costruzione e l'opera sarà completata da detta Casa.

NAPOLI, 29 nov. - A Bagnoli certa Concetta Teti, di 27 anni, sposata all'operaio Angelo Dapico, ha dato alla luce un bambino con gli spuntati nella gengiva inferiore due denti.

## "Foglio di disposizioni", L'esame dei problemi agricoli di portata anche politica

ROMA, 29 nov. - Il Foglio di disposizioni del P. N. F. n. 5472, pubblicato il 26 febbraio XIV, ha avuto luogo nel palazzo del Littorio, una riunione per l'esame di alcuni problemi agricoli di portata anche politica, interessanti, particolarmente le province dell'Italia meridionale.

Alla riunione hanno partecipato, oltre al Vice-Segretario del Partito, il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, il rappresentante del Ministero dell'Interno, il componente il Direttorio Nazionale on. Malusardi, i Presidenti delle Confederazioni dei datori di lavoro e dei Lavoratori dell'Agricoltura, e i rappresentanti di altri Enti interessati.

Sono state tracciate le seguenti direttive:

- 1) Tutti gli organi politici e sindacali esprimeranno la più vigile azione affinché, in ogni sistema di conduzione terriera, siano eliminate le varie figure di intermediari, cioè coloro che non si rendono necessari al regolare svolgimento del processo produttivo.
- 2) Le organizzazioni sindacali, d'accordo col Ministero competente, svolgeranno opera intesa a individuare, esattamente le figure e le posizioni degli addetti all'agricoltura onde eliminare ogni terminologia anacronistica e facilitare l'attività contrattuale.
- 3) I problemi di carattere strutturalmente sindacale, saranno esaminati direttamente dalle due Confederazioni dell'agricoltura che dovranno raggiungere, nel più breve termine, i relativi accordi, secondo le direttive indicate nel partito.
- 4) I problemi inerenti alle Assicurazioni sociali, Casse mutue, mantengono ed altre forme di Previdenza sociale, per iniziativa della due Confederazioni, interessate, sottoposti sollecitamente all'esame del Ministero competente.

Per quanto riguarda gli svinecci fondiari e le infestazioni culturali, nella stessa riunione si è visto, allo stato dei risultati conseguiti e si è riconosciuto l'opportunità che le due Confederazioni dell'Agricoltura continuino a perfezionare, in sede competente, l'azione in corso. (Stefani)

### La Corporazione della metallurgia e meccanica continua i suoi lavori

ROMA, 29 nov. - La Corporazione della Metallurgia e della Meccanica ha proseguito i suoi lavori sotto la presidenza del vice presidente Manini.

Sono presenti i Sottosegretari di Stato per le Corporazioni e per la Marina mercantile.

Il vice presidente apre la discussione sul n. 2 dell'ordine del giorno: « Problemi riguardanti l'industria delle costruzioni aeronautiche ».

Il vice presidente pone a partito le due mozioni presentate per le costruzioni navali, la siderurgia e la meccanica, nonché per l'industria delle costruzioni aeronautiche, mozioni che vengono approvate ad unanimità.

Nella seduta pomeridiana è presente il Sottosegretario di Stato alle Finanze.

Il vice presidente mette in discussione il n. 3 dell'ordine del giorno: « Incremento della esportazione dei prodotti di media e di piccola meccanica ».

Parlano Nunzi, Jarach, Guidotti, Negri, Basili, Ardissone, ecc.

Il vice presidente apre quindi la discussione sul n. 4 dell'ordine del giorno: « Incremento della produzione dell'alluminio e conseguente graduale sostituzione al rame, alle sue leghe e ad altri metalli » su cui interloquiscono Barnabò, Capoferri, Ercoracchio ed altri.

### 50.000 lire di danni in un incendio in Liguria

SAVONA, 29 nov. - Ad Alasio è scoppiato un grave incendio nel fabbricato di proprietà del signor Vincenzo Galasso dove aveva un negozio di falegnameria, detto Pletto Briozzo. Dopo diverso tempo di intenso lavoro il fuoco venne domato. I danni ascendono a circa 50 mila lire.

### La radio di oggi

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLOGNA - ROMA III

5,30: Spiegazione del Vangelo (Milano); Padre Pio (Torino); Don P. Tedesco da Gioiaccio (Genova); P. Tedesco da Voltri (Firenze); Mons. Emanuele Magri (Trieste); Trasmissione del Concerto Straussiano orchestra sinfonica del Teatro di Vienna e Società Mannesmann; direttore M. Giovanni Strauss.

ROMA - NAPOLI - BARI - CATANIA - MILANO II - TORINO II

9,45: Lettura e spiegazione del Vangelo (Roma); Padre dott. Domenico Franchini (Napoli); Mons. Calamita; « Cristo tentato dal diavolo ».

10,45: Trasmissione dall'Altare della Patria. Messa al campo celebrata dal vescovo Casarini in commemorazione del nono anniversario della prima battaglia.

11,30: Musica religiosa.

12: Conversazione quaresimale di Padre Vittorio Facchinetti; « La nostra idealità ».

12,30: Concerto del pianista Alfonso Del Bello.

13,40-14,15: Programma di celebrità.

15,35: Trasmissione del secondo tempo di una partita del Campionato Nazionale di calcio. Divisione Nazionale - Serie A.

16,45: Notizie sportive.

17: Trasmissione dall'Augusteo: Concerto sinfonico diretto dal M. G. Giuseppe Del Campo.

20,5: Alcune vecchie romanze.

20,30: Conversazione del gen. Ambrogio Lancia. Nell'ultima parte della battaglia di Adua (a cura dell'Istituto Fascista Nazionale di Cultura).

CITTA' DEL VATICANO

Ore 12: Lettura religiosa e liturgica per gli ammalati (in latino e francese).

### Disciplina della vendita della pasta di semola

ROMA, 29 nov. - Un decreto del Ministro delle Corporazioni, che entrerà in vigore il 14 prossimo venturo marzo, vieta, fino a nuova disposizione, la vendita nel Regno della pasta di semola e cioè del tipo di pasta confezionato, esclusivamente con semole provenienti da macinazione del grano duro. Alle semole di grano duro destinate alla fabbricazione di paste alimentari secche debbono essere aggiunte sfarinati di grano tenero in proporzione non inferiore al 40 per cento.

E' vietata fino a nuove disposizioni la vendita di farine di grano duro per uso di panificazione. E' concesso il termine di trenta giorni, da oggi, per lo smaltimento delle scorte.

### Il dividendo della Banca d'Italia proposto in L. 60

ROMA, 29 nov. - Il consiglio superiore della Banca d'Italia, nella sua seduta del 28 corrente, vista l'approvazione, da parte dei sindaci, del bilancio e del conto profitti e perdite dell'istituto per l'esercizio 1935, ha deliberato di proporre all'assemblea generale degli azionisti, da convocarsi in Roma per il 31 marzo p. v., l'assegnazione degli utili a tenore di legge e la distribuzione di un dividendo di lire 60 per azione, pagabile dal 16 aprile prossimo. (Stefani)

## SULLO SCHERMO CORRIERE COMMERCIALE

### “Cleo”, Robes et manteaux

Non riusciamo a comprendere come si possa dare in visione al pubblico italiano un simile lavoro.

La trama è talmente immorale ed insuava che non vale la pena di essere rinchiusa in un riflettore esclusivo, avuto il pudore di non mettere, proprio nome nella presentazione. Fotografia, commento e registrazioni scadentissimi.

Rifermando le rigorose riserve sempre da noi formulate sugli avvisi, ricordiamo che la nostra opinione è stata espressa esclusivamente al "film" lasciando ai nostri lettori la doverosa cura di informarsi sulla presentazione. Con un accenno di parata dai costetti spettacoli di varietà.

### Varie dall'Estero

Re Zogu Prino di Albania accompiato dal seguito, si è recato a Durrazzo, ove soggiognerà un mese nella Villa reale.

È morto, a Tunisi, il dott. Nicolle, Premier del, direttore dell'Istituto Pasteur della città, professore al Collegio di Francia, cioè il suo lavoro sul tifo.

La Guardia di Inghilterra ha ordinato di costruire una nuova ed un salone degli sports al Buckingham Palace, ed ha abolito l'obbligo per il personale di Corte di presentarsi vestendo la finanzia e con le scarpe di vernice.

La polizia cecoslovacca ha scoperto a Varnsdorf, in Boemia, che alcuni disoccupati hanno preso dei grossi gatti per mangiarli, e che quest'anno 3000 operai sloveni si receranno in Francia in cerca di lavoro.

14 persone sono rimaste gravemente ferite ad Alessandria d'Egitto, durante i lavori di estinzione dell'incendio scoppiato nei depositi della compagnia inglese delle industrie chimiche imperiali.

Un uragano si è abbattuto su Costanza, in Romania, recando numerosi e gravi danni. Nel porto la vigilia di San Valentino, i ricreatori dei negozi delle navi cisterna «Willi Straeham» inglese e «Phoenix» francese, che sono venute a collisione. I morti sono ingenteschi.

Il Governatore di Alicante in Spagna, ha fissato un termine di 4 giorni a tutti i delinquenti di armi per consegnarle alle autorità. Anche in Francia, dopo aver ricevuto i permessi di porto d'armi, il giorno 3 marzo partirà da Lisbona una missione militare incaricata di visitare i principali istituti militari di Europa, allo scopo di raccogliere elementi in vista di un prossimo riarmo portoghese.

Quattro persone sono rimaste bruciate vivo durante un incendio di una fabbrica di Marlborough in Inghilterra. Parecchie persone hanno dovuto essere trasportate all'ospedale.

Secondo l'ultimo censimento statale, la popolazione di New York ammonta a 7.263.624 persone.

### Varie dall'Interno

A cura della Federazione delle Casse mutue dell'Industria del Sindacato nazionale medici è stata stipulata una convenzione che regolerà il problema delle prestazioni sanitarie agli iscritti alle Casse stesse con libera scelta del medico da parte del malato.

Nel mandamento di Egna in Trentino è presso le Scuole di Trento sono stati aperti numerosi ricreatori del Duce che raccolgono complessivamente 178 bambini figli di volontari o richiamati in A. O.

Una coppia svizzera è stata rogata dal Capo del Governo a favore dell'Opera Dorelli di Padre Beccaro a Milano.

L'ammiraglio Giovanni Botta è stato commemorato con una Messa di suffragio in S. Croce a Firenze e col'intitolare la via già Arco di Monte di Roma, al nome del Caduto. Alla significativa cerimonia, che si è svolta a Roma presso il Gruppo Nazionale «Ponte Regolo» è intervenuto il Fedelissimo dell'Urbe con altri gerarchi. Nel corso della Messa è stato inaugurato un ricordo marino.

### 50.000 lire di danni in un incendio in Liguria

SAVONA, 29 nov. - Ad Alasio è scoppiato un grave incendio nel fabbricato di proprietà del signor Vincenzo Galasso dove aveva un negozio di falegnameria, detto Pletto Briozzo. Dopo diverso tempo di intenso lavoro il fuoco venne domato. I danni ascendono a circa 50 mila lire.

### La radio di oggi

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLOGNA - ROMA III

5,30: Spiegazione del Vangelo (Milano); Padre Pio (Torino); Don P. Tedesco da Gioiaccio (Genova); P. Tedesco da Voltri (Firenze); Mons. Emanuele Magri (Trieste); Trasmissione del Concerto Straussiano orchestra sinfonica del Teatro di Vienna e Società Mannesmann; direttore M. Giovanni Strauss.

ROMA - NAPOLI - BARI - CATANIA - MILANO II - TORINO II

9,45: Lettura e spiegazione del Vangelo (Roma); Padre dott. Domenico Franchini (Napoli); Mons. Calamita; « Cristo tentato dal diavolo ».

10,45: Trasmissione dall'Altare della Patria. Messa al campo celebrata dal vescovo Casarini in commemorazione del nono anniversario della prima battaglia.

11,30: Musica religiosa.

12: Conversazione quaresimale di Padre Vittorio Facchinetti; « La nostra idealità ».

12,30: Concerto del pianista Alfonso Del Bello.

13,40-14,15: Programma di celebrità.

15,35: Trasmissione del secondo tempo di una partita del Campionato Nazionale di calcio. Divisione Nazionale - Serie A.

16,45: Notizie sportive.

17: Trasmissione dall'Augusteo: Concerto sinfonico diretto dal M. G. Giuseppe Del Campo.

20,5: Alcune vecchie romanze.

20,30: Conversazione del gen. Ambrogio Lancia. Nell'ultima parte della battaglia di Adua (a cura dell'Istituto Fascista Nazionale di Cultura).

CITTA' DEL VATICANO

Ore 12: Lettura religiosa e liturgica per gli ammalati (in latino e francese).

### Disciplina della vendita della pasta di semola

ROMA, 29 nov. - Un decreto del Ministro delle Corporazioni, che entrerà in vigore il 14 prossimo venturo marzo, vieta, fino a nuova disposizione, la vendita nel Regno della pasta di semola e cioè del tipo di pasta confezionato, esclusivamente con semole provenienti da macinazione del grano duro. Alle semole di grano duro destinate alla fabbricazione di paste alimentari secche debbono essere aggiunte sfarinati di grano tenero in proporzione non inferiore al 40 per cento.

E' vietata fino a nuove disposizioni la vendita di farine di grano duro per uso di panificazione. E' concesso il termine di trenta giorni, da oggi, per lo smaltimento delle scorte.

### Il dividendo della Banca d'Italia proposto in L. 60

ROMA, 29 nov. - Il consiglio superiore della Banca d'Italia, nella sua seduta del 28 corrente, vista l'approvazione, da parte dei sindaci, del bilancio e del conto profitti e perdite dell'istituto per l'esercizio 1935, ha deliberato di proporre all'assemblea generale degli azionisti, da convocarsi in Roma per il 31 marzo p. v., l'assegnazione degli utili a tenore di legge e la distribuzione di un dividendo di lire 60 per azione, pagabile dal 16 aprile prossimo. (Stefani)

### LA RADIO DI DOMANI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLOGNA - ROMA III

11,30: Orchestra Ambrosiana.

20,30: Concerto d'organo. M. Emilio Busi.

21,40: Concerto del violoncellista Adolfo Fantini e del pianista Germano Arnaudi.

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO II - TORINO II

20,35: Concerto sinfonico diretto dal M. G. Sanzaveri. Nell'ultima parte della battaglia di Adua (a cura dell'Istituto Fascista Nazionale di Cultura).

CITTA' DEL VATICANO

Ore 12: Lettura religiosa e liturgica per gli ammalati (in latino e francese).

Ore 20,30-15: (metri 20,30): Note religiose in italiano.

Ore 30-20,15: (metri 30,20): Note religiose in italiano.

### LA RADIO DI DOMANI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLOGNA - ROMA III

11,30: Orchestra Ambrosiana.

20,30: Concerto d'organo. M. Emilio Busi.

21,40: Concerto del violoncellista Adolfo Fantini e del pianista Germano Arnaudi.

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO II - TORINO II

20,35: Concerto sinfonico diretto dal M. G. Sanzaveri. Nell'ultima parte della battaglia di Adua (a cura dell'Istituto Fascista Nazionale di Cultura).

CITTA' DEL VATICANO

Ore 12: Lettura religiosa e liturgica per gli ammalati (in latino e francese).

Ore 20,30-15: (metri 20,30): Note religiose in italiano.

Ore 30-20,15: (metri 30,20): Note religiose in italiano.

## "SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA"

FRA CATTOLICI VICENTINI  
CASA EDITRICE PONTIFICIA E VESCOVILE  
VICENZA - Via Vescovado N. 1 - VICENZA

### LE MIGLIORI EDIZIONI per la istruzione liturgica DEL POPOLO ITALIANO

Preferite per la loro aderenza alla mentalità dei fedeli, per la concisa e chiara semplicità delle note illustrative, per la bellezza, eleganza, signorilità dell'edizione, per la comodità del formato, per la economia del prezzo.

### "IL MESSALE QUOTIDIANO IDEALE"

perché pratico e maneggevole  
NON TEME CONFRONTI  
Circa 1800 pagine di stampa racchiuse in piccolissima mole

ABATE EMANUELE CARONTI

### MESSALE QUOTIDIANO

E' l'eleganza signorile che trionfa della grossolanità

E LA VINCE ANCHE DAL LATO DELL'ECONOMIA

### ECCONE LA PROVA SCHIACCIANTE!

PREZZI della edizione in carta Indiana, testo in nero, caratteri schiarissimi.

1. Legatura tela inglese, taglio rosso lucido, capitelli e 5 segna-coli seta con busta fies. (tanto nel col. nero o marron) L. 18,-
2. Legatura come sopra ma con fogli oro (tanto nel colore nero o marron) " 20,-
3. Legatura pelle zigrino prima qualità, fogli rossi, capitelli e segna-coli seta, busta flessibile (tanto nel colore nero o marron) " 26,-
4. Legatura pelle zigrino prima qualità, fogli oro, capitelli e segna-coli seta, busta flessibile (tanto nel colore nero o marron) " 32,-
5. Legatura in pelle rosso cupo pressata, tutto come sopra " 30,-
6. Legatura in pelle rosso cupo pressata, tutto come sopra (colore nero o marron) " 40,-
7. Legatura pelle fantasia, busta flessibile con ribalta a bottone, fogli oro " 45,-
8. Legatura pelle uso bulgario flessibile, busta flessibile, capitelli e segna-coli seta, fogli oro " 45,-
9. Legatura pelle vero bulgario fies., fogli oro con astuccio " 70,-
10. Legatura pelle vero bulgario cartonato, fogli oro con astuc. " 70,-
11. Legatura in pelle rosso cupo pressata, tutto come sopra " 80,-
12. Legatura speciale vitello scuro soffice, taglio oro " 80,-

Edizione speciale con contorno rosso ad ogni pagina in vendita con aumento di sole Lire 5,- per copia sui prezzi suddetti.

### IL PICCOLO MESSALE PER LA GIOVENTU'

E' UN VERO GIOIELLO PER L'ISTRUZIONE EUCHARISTICA DEI GIOVANI

ABATE EMANUELE CARONTI

### PICCOLO MESSALE PER LA GIOVENTU' COL VESPERALE FESTIVO

Presentato da S. Em. il Card. SCHUSTER Arcivescovo di Milano

SERVE PER ASSISTERE DURANTE L'ANNO LITURGICO A 210 MESSE

### CIOE' PIU' DEL DOPIO DI QUALUNQUE "MESSALE FESTIVO"

### "ED E' IL PIU' ECONOMICO"

1. Legatura tela inglese (nei colori nero o marron) taglio rosso lucido, capitelli e segna-coli, busta flessibile L. 8,-
2. Legatura come sopra ma con fogli oro (colore nero o marron) busta flessibile " 10,-
3. Legatura pelle zigrino (colore nero o marron) fogli rossi, capitelli e segna-coli seta, busta flessibile " 18,-
4. Legatura pelle zigrino (colore nero o marron) fogli oro, capitelli e segna-coli seta, busta flessibile " 20,-
5. Legatura in pelle rosso cupo pressata, tutto come sopra " 20,-
6. Legatura pelle vera capra (marocchino) colore nero o marron, tutto come sopra " 26,-
7. Legatura pelle fantasia, busta flessibile con ribalta a bottone, fogli oro " 30,-
8. Legatura pelle uso bulgario flessibile, busta flessibile con ribalta a bottone, fogli oro " 30,-
9. Legatura pelle vero bulg. flessibile, fogli oro con astuccio " 50,-
10. Legatura pelle vero bulgario cartonato, fogli oro con astuc. " 50,-
11. Legatura cuoio uso antico, taglio oro bugnato, con astuc. " 85,-
12. Legatura speciale vitello scuro soffice, taglio oro " 85,-

### UN DONO GRADITO ALLE SPOSE ITALIANE

D. Emanuele Caronti - O. S. B.  
Abate di S. Giovanni Evangelista - Parma

### Il Libro della Sposa Cristiana

con presentazione di S. Em. il Card. D. Minoretti, Arcivescovo di Genova

Edizione elegantissima in 24 alligato, pagine 54, stampa a caratteri diurni, con contorno rosso ad ogni pagina.

Prezzi di vendita nelle varie legature:

1. Tela taglio rosso lucido, girlo, segnapagina seta, fogli oro sul dorso " 6,-
2. Legatura come sopra ma con fogli oro " 6,-
3. Legatura come sopra ma col taglio oro, busta soff. " 6,-
4. Pelle fies. avorio, fregi e fogli oro " 9,50
5. Pelle fies. " " 10,-
6. Pelle cuscinetto " " 11,-
7. Uso madreperla, medaglia fogli oro " 12,-
8. Cuoio flessibile, ornati a secco in rilievo, titolo e taglio oro " 14,-
9. Uso bulgario cartonato filo e taglio oro " 15,-
10. Pelle cuscinetto piacca oro piena id. id. " 18,-
11. Capra filo e controcosta oro id. id. id. " 18,-
12. Pelle uso portoghese, riguardi seta id. id. " 25,-
13. Cuoio uso antico, taglio oro cassetto, legatura finissima " 30,-

### Indirizzare ordinazioni alla:

### SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA - Casella Post. 159 VICENZA

### A. BORGHI & C.

STOFFE PER ARREDAMENTO BOLOGNA - ROMA - TORINO

REDAZIONE VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO N. 700

L'esultanza per la conquista di Amba Alagi

Il secondo comunicato del Mar... di Amba Alagi... la conquista di Amba Alagi...

La odierna celebrazione del 40° anniversario della Battaglia di Adua

Come già abbiamo annunciato, oggi... della Battaglia di Adua...

L'adunanza dei Delegati di A. C.

Assai importante riuscì l'adunanza... dei Delegati di A. C....

Agli "Amici della Musica,"

Sirio Piovesan, violinista... di Amba Alagi...

Il suffragio del co. di Colloredo

Il suffragio del co. di Colloredo... di Amba Alagi...

Caduto in A. O.

Caduto in A. O. di Amba Alagi...

Offre al figlioccio il proprio sangue

Offre al figlioccio il proprio sangue... di Amba Alagi...

Lo spettacolo al "Pucini," pro oro alla Patria

Lo spettacolo al "Pucini," pro oro alla Patria...

Cadendo da un carro

Cadendo da un carro... di Amba Alagi...

Furto di biciclette

Furto di biciclette... di Amba Alagi...

Maneggiando una rivoltella

Maneggiando una rivoltella... di Amba Alagi...

Beneficenza

Beneficenza... di Amba Alagi...

Nella Congregazione del Terzo Ordine francescano

Nella Congregazione del Terzo Ordine francescano...

Mercati della settimana

Mercati della settimana... di Amba Alagi...

Turno delle farmacie

Turno delle farmacie... di Amba Alagi...

Bollettino demografico

Bollettino demografico... di Amba Alagi...

Stato civile

Stato civile... di Amba Alagi...

Trattoria comunale

Trattoria comunale... di Amba Alagi...

Portogruaro

Portogruaro... di Amba Alagi...

La città imbandierata

La città imbandierata... di Amba Alagi...

La conferenza di Paolo Arcari

La conferenza di Paolo Arcari... di Amba Alagi...

Gli scarponi al "Silvio Pellico"

Gli scarponi al "Silvio Pellico"...

Il giubilo per la conquista di Amba Alagi

Il giubilo per la conquista di Amba Alagi...

Nella Sezione Carabinieri

Nella Sezione Carabinieri... di Amba Alagi...

Il VII Battaglione CC. NN. parte per l'A. O.

Il VII Battaglione CC. NN. parte per l'A. O....

La famiglia Delle Vedove per onore

La famiglia Delle Vedove per onore...

Farmacia di turno

Farmacia di turno... di Amba Alagi...

In memoria di Mons. De Piero

In memoria di Mons. De Piero... di Amba Alagi...

MANIAGO Lezioni di frutticoltura

MANIAGO Lezioni di frutticoltura...

In suffragio dei Caduti in Africa

In suffragio dei Caduti in Africa... di Amba Alagi...

Il Premio "Otello Cavara," ai giornalisti Quadrone e Scarpa

Il Premio "Otello Cavara," ai giornalisti Quadrone e Scarpa...

DALLA PROVINCIA

SACILE La Predicazione Quaresimale

Sacile La Predicazione Quaresimale... di Amba Alagi...

Ufficiatura di trigesimo

Ufficiatura di trigesimo... di Amba Alagi...

Per la presa di Amba Alagi

Per la presa di Amba Alagi... di Amba Alagi...

Farmacia di turno

Farmacia di turno... di Amba Alagi...

Mercato bovino

Mercato bovino... di Amba Alagi...

Concerto De Anna-Tremonti

Concerto De Anna-Tremonti... di Amba Alagi...

Soldati del Re e del Duce

Soldati del Re e del Duce... di Amba Alagi...

TRIESTE La partenza della "Victoria,"

TRIESTE La partenza della "Victoria,"... di Amba Alagi...

Conferenze

Conferenze... di Amba Alagi...

La giornata "Pro Azione Cattolica,"

La giornata "Pro Azione Cattolica,"... di Amba Alagi...

Nel Dopolavoro Comunale

Nel Dopolavoro Comunale... di Amba Alagi...

Cronaca del bene

Cronaca del bene... di Amba Alagi...

MANIAGO Lezioni di frutticoltura

MANIAGO Lezioni di frutticoltura...

In suffragio dei Caduti in Africa

In suffragio dei Caduti in Africa... di Amba Alagi...

Il Premio "Otello Cavara," ai giornalisti Quadrone e Scarpa

Il Premio "Otello Cavara," ai giornalisti Quadrone e Scarpa...

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Bollettino demografico... di Amba Alagi...

Stato civile

Stato civile... di Amba Alagi...

Trattoria comunale

Trattoria comunale... di Amba Alagi...

Portogruaro

Portogruaro... di Amba Alagi...

La città imbandierata

La città imbandierata... di Amba Alagi...

La conferenza di Paolo Arcari

La conferenza di Paolo Arcari... di Amba Alagi...

Gli scarponi al "Silvio Pellico"

Gli scarponi al "Silvio Pellico"...

Il giubilo per la conquista di Amba Alagi

Il giubilo per la conquista di Amba Alagi...

Nella Sezione Carabinieri

Nella Sezione Carabinieri... di Amba Alagi...

Il VII Battaglione CC. NN. parte per l'A. O.

Il VII Battaglione CC. NN. parte per l'A. O....

La famiglia Delle Vedove per onore

La famiglia Delle Vedove per onore...

Farmacia di turno

Farmacia di turno... di Amba Alagi...

In memoria di Mons. De Piero

In memoria di Mons. De Piero... di Amba Alagi...

MANIAGO Lezioni di frutticoltura

MANIAGO Lezioni di frutticoltura...

In suffragio dei Caduti in Africa

In suffragio dei Caduti in Africa... di Amba Alagi...

Il Premio "Otello Cavara," ai giornalisti Quadrone e Scarpa

Il Premio "Otello Cavara," ai giornalisti Quadrone e Scarpa...

GORIZIA

Nomina di un Delegato di A. C.

Nomina di un Delegato di A. C. di Amba Alagi...

Propaganda orto-frutticola

Propaganda orto-frutticola... di Amba Alagi...

A onte corte

A onte corte... di Amba Alagi...

Partenze per l'A. O.

Partenze per l'A. O. di Amba Alagi...

Il "Gabbiano," leva le ancore

Il "Gabbiano," leva le ancore... di Amba Alagi...

Nell'albo degli Eroi

Nell'albo degli Eroi... di Amba Alagi...

Il Ministro dei Lavori Pubblici in visita a Genova

Il Ministro dei Lavori Pubblici in visita a Genova...

Il concorso ginnico atletico-nazionale

Il concorso ginnico atletico-nazionale... di Amba Alagi...

Il corso per gli istruttori inaugurato

Il corso per gli istruttori inaugurato... di Amba Alagi...

L'annuale Assemblea della Banca dell'Appennino

L'annuale Assemblea della Banca dell'Appennino...

Il premio "Otello Cavara," ai giornalisti Quadrone e Scarpa

Il premio "Otello Cavara," ai giornalisti Quadrone e Scarpa...

Mortale caduta da un olivo

Mortale caduta da un olivo... di Amba Alagi...

SEMI - PIANTE - BULBI e FIORI DI STAGIONE LAVORI DI OGNI GENERE IN FIORI FRESCI GASPARINI UDINE - Via Savorgnana, 25 Telefono 4 24

TURNO DELLE FARMACIE Oggi domenica e nel corso della settimana ventura presteranno servizio di turno le seguenti farmacie cittadine: Filippuzzi, via Del Monte; Franceschini, via Prachiuso; Manganotti, via Poscolle; Viviani, via di Rubis.

MANIAGO Lezioni di frutticoltura La Cattedra Ambulante di Agricoltura e il Consorzio provinciale di frutticoltura, comunicano che delle lezioni teorico-pratiche di frutticoltura saranno tenute: a Maniago, domani lunedì 3 marzo, ore 9, presso il Consorzio Agrario; a Fiume, domani lunedì 3 marzo, alle ore 14, presso il Municipio; a Cavasso Nuovo, martedì 3 marzo, alle ore 9, presso il Municipio; a Rauscedo di S. Giorgio della Richinvelda, mercoledì 4 marzo, alle ore 9, presso il sig. Pietro D'Andrea.

BELLUNO Agricoltori partiti per la Libia Sono partiti ieri per la Libia tre dici agricoltori, primo nucleo di altre prossime e importanti spedizioni. Gli agricoltori - selezionati tra molti concorrenti - erano tutti ex-combattenti decorati, padri di numerosa prole, dediti ai lavori agricoli, più volte premiati per benemerite riguardanti la lavorazione della terra. Nel posto di destinazione sarà pro-

NOVARA, 29 Il pastore diciassettenne Angelo Marcolin si era recato a ritirare alcune pecore da una baita a scendendo verso il passo della Guina, rimanendo bloccato da una valanga staccata dall'alto della Valle Strona. Il povero giovane si è salvato dalla tormenta e dal gelo facendosi riscaldare dalle pecore in mezzo alle quali si era sdraiato.

MILANO, 29 I giornalisti hegutiani hanno proceduto ieri sera alla prima assegnazione del premio Otello Cavara, destinato a giornalisti professionisti. Data la parità di voto sui due concorrenti prescelti il premio stabilito di lire 2500 è stato raddoppiato e assegnato ai colleghi Ernesto Quadrone combattente decorato, scrittore, ardimentoso viaggiatore in Somalia, e a Gino Scarpa, profondo cultore di classici e particolarmente noto per il contributo apportato agli studi leopardiani. Al termine della riunione è stato inviato un caloroso telegramma a S. E. Galeazzo Ciano, Ministro per la Stampa e la Propaganda, combattente in Africa Orientale.

abbonatevi a L'AVVENIRE D'ITALIA QUARTA EDIZIONE RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Società Anonima "Avvenire d'Italia" Stabilimento Tip. Gio. C.

COLPO DI SCENA A TOKIO

Okada non è stato ucciso e rimane Primo Ministro Come è avvenuta la resa degli insorti

LONDRA, 29 feb. - Neanche oggi, dopo tre giorni dal colpo di Stato in cui perirono Okada, Saito ed altre personalità politiche invase agli ambienti ultranazionalisti dell'Esercito, la situazione risulta completamente ritornata normale.

Tuttavia i dispacci provenienti dall'Estremo Oriente, parlano oggi in termini più attendibili della resa dei ribelli che si erano riuniti nella sede del Ministero della guerra in alcuni edifici vicini.

Come è noto, la resa era stata decisa fin dall'altra sera, ma al momento di ritornare alle loro caserme gli ufficiali e i soldati ribelliosi avevano insistito, prima di cedere, per avere garanzie che sarebbe stato formato un Governo escludendo gli esponenti delle correnti che sono ritenute dai militari troppo represse nella difesa degli interessi nipponici nel mondo.

Leri sera, a quanto si annuncia, l'ammiraglio Okada si è recato al Palazzo imperiale per esprimere al sovrano il suo sincero rammarico per gli avvenimenti svoltisi. Di fronte alla confusione delle notizie si potrebbe ritenere anche che gli insorti per errore invece dell'ammiraglio Okada abbiano ucciso suo cognato il colonnello Denzo Matsui, che gli rassomigliava un poco.

Le truppe governative hanno occupato alle ore 7.45 il quartiere generale dei ribelli stabilito nella residenza ufficiale del presidente del Consiglio. La stazione radio annunciò ufficialmente che l'insurrezione è definitivamente repressa.

Daltra parte si annunciava che anche la marina era in effervescenza per il fatto che le truppe che hanno tentato il colpo di Stato hanno assassinato i due ammiragli Okada e Saito.

Varie misure militari venivano in tanto disposte dal generale Kashii, comandante della guarnigione di Tokio, agli ordini del quale venivano concentrati, dalle province vicine, forti contingenti di truppe per dominare la situazione in qualsiasi evenienza.

Stamane, alle ore 5.30 (ora locale) si apprendeva che l'imperatore, il cui palazzo è custodito da reparti della Guardia con la baionetta in canna, aveva dato ordine di rompere ogni indugio e di imporre la resa ai ribelli che continuavano a resistere. Il generale Kashii passava allora ad eseguire gli ordini. Nelle ultime ore degli aerei lanciavano ribelli manifesti invitanti alla resa.

Quando le truppe governative hanno incominciato a penetrare nel quartiere in possesso dei rivoltosi, quasi tutti costoro (ridotti a circa cinquemila perché piccoli gruppi erano già durante la notte ritornati alle loro caserme) hanno finalmente ceduto.

La notizia della resa è confermata oggi dall'ambasciatore giapponese a Londra.

Telegrammi da Scianga informano che si fa strada tuttavia, sempre più nettamente, la convinzione che i ribelli in sostanza hanno vinto la loro causa in ragione della difficoltà che vi è di trovare un Primo Ministro che riesca a raccogliere intorno a sé gli elementi civili della popolazione ed anche per l'appoggio che la ribellione ha trovato nell'Esercito. I circoli finanziari ritengono che qualora un vigoroso governo di coalizione non potesse essere formato una dittatura militare sia imminente. Il generale Araki, il cui nome fu fatto come capo eventuale di tale dittatura, ha conferito lungamente col Primo ministro interinale Goto.

Tanto da Scianga si fa anche notizia che il nuovo ambasciatore giapponese in Cina, Arida, aprirà le trattative col governo di Nanchino per l'assettamento delle relazioni cino-giapponesi soltanto nel mese di aprile. Tali trattative non prenderanno l'aspetto di conferenza ufficiale, come sarebbe desiderato da Nanchino. Il generale Isogai, addetto militare giapponese, ha attenuato le speranze dei dirigenti cinesi i quali sarebbero disposti fin a riconoscere il governo del Manciu-Kuo contro la garanzia di nessun nuovo intervento dell'esercito giapponese.

I giapponesi saranno obbligati a trattare con le autorità locali — ha dichiarato il generale Isogai — nelle zone che sfuggono alle autorità di Nanchino. La Cina differisce dagli altri popoli. Gli interessi del suo governo non sono necessariamente quelli del popolo.

« Noi cerchiamo la pace nell'Estremo Oriente. La Cina ed il Giappone debbono sopportare la prova che la pace richiede ».

Dopo avere così dichiarato il generale Isogai ha confutato le affermazioni che accusano il Giappone di imperialismo. Isogai è ritornato in Cina in questi giorni da Tokio dove ha conferito con le autorità militari sulla politica da svolgere nei riguardi della Cina.

Okada è vivo

TOKIO, 29 feb.

Si annuncia ufficialmente che il Primo Ministro ammiraglio Okada, è stato ritrovato vivo. Sembra che egli fosse nella sua residenza ufficiale quando gli insorti vi fecero irruzione, ma, avvertito appena in tempo, riuscì a nascondersi e rimase nascosto tutta la giornata di mercoledì mentre i ribelli occupavano tutta la sua residenza. Giovedì riuscì a fuggire dall'edificio.

Leri nel pomeriggio egli presentò all'imperatore le sue dimissioni, per il tramite del ministro Goto, ma l'imperatore si è rifiutato di accettarle di modo che Okada rimane Primo Ministro.

Una situazione dramata dal gabinetto aggiunge che Goto ha cessato dalle sue funzioni di Primo ministro interinale.

Leri sera, a quanto si annuncia, l'ammiraglio Okada si è recato al Palazzo imperiale per esprimere al sovrano il suo sincero rammarico per gli avvenimenti svoltisi. Di fronte alla confusione delle notizie si potrebbe ritenere anche che gli insorti per errore invece dell'ammiraglio Okada abbiano ucciso suo cognato il colonnello Denzo Matsui, che gli rassomigliava un poco.

Le truppe governative hanno occupato alle ore 7.45 il quartiere generale dei ribelli stabilito nella residenza ufficiale del presidente del Consiglio. La stazione radio annunciò ufficialmente che l'insurrezione è definitivamente repressa.

Da Tokio a Mosca

Per una strana coincidenza causata il moto rivoluzionario di Tokio è avvenuto mentre al Parlamento francese ferveva il dibattito per la ratifica del Patto franco-russo. Nessun legame diretto esiste tra i due elementi, ma essi tuttavia si inquadrano nel profondo contrasto politico tra il Giappone e la Russia.

Se dovessimo giudicare con la nostra mentalità europea la situazione interna del Giappone dopo le elezioni, dovremmo ammettere che finalmente i cittadini giapponesi avevano compreso i pericoli della sperequazione militaristica e che al Governo era stato chiaramente indicato un orientamento meno intransigente nei rapporti di politica estera, soprattutto per quanto riguarda le faccende della Cina, della Mongolia e della Russia.

Invece è accaduto l'imprevedibile. La casta militare ha preannunciato di voler conservare i suoi privilegi e battuti nelle ultime elezioni — ed un moto improvviso sostenuto da reparti militari faceva piazza pulita del Governo, colpendo, anzi peggio, uccidendo i Ministri responsabili di non avere accordato i fondi finanziari indispensabili per la continuazione e l'ampianamento delle operazioni militari in Mongolia.

La casta militare e lo Stato Maggiore hanno dunque avuto il predominio sugli ambienti politici e il generale Doihara che comanda le forze giapponesi in Manciuria avrà costato libera nei suoi movimenti, dai metodi e dalle armi della diplomazia. Ma qui incomincia a diventare interessante tutta codesta complicata situazione dell'Estremo Oriente, della quale altre volte abbiamo esposto per i nostri lettori i caratteri generali della questione.

L'eccezione politica di Tokio, più che da movimenti di politica interna, quanto sembra, sarebbe stato determinato da esigenze di politica estera.

E naturalmente l'atto delittuoso viene giustificato incolpando il Governo giapponese di eccessiva lenità nell'opera iniziata in questi mesi nella Cina del Nord e del Governo di non avere chiaramente assunto un atteggiamento di netta opposizione soprattutto contro la Russia. Lo schieramento delle forze giapponesi non rappresenta ancora quel baluardo anti-comunista desiderato dai conservatori di Tokio e sostenuto con larga simpatia dagli ambienti militari. Si capisce che avvenimenti di questo genere non possono lasciare indifferente il Governo di Mosca, poiché trattasi di un certo latino facile a comprendersi ed è evidente che a Tokio si intende di farla finita con le missioni diplomatiche per ricorrere senza altro a mezzi più persuasivi e cioè di carattere militare. Si ritiene anzi — sempre negli ambienti militari giapponesi — che sia stato un grande errore attendere e lasciar passare inoperosi questi ultimi mesi dando così la possibilità alla Russia di predisporre una situazione di difesa di una certa efficienza. Forse sul campo strettamente tecnico lo Stato Maggiore delle Divisioni militari giapponesi che si trovano nei confini della Mongolia, non ha tutti i torti.

Già da parecchio tempo del resto il Governo di Mosca ha preso, i suoi provvedimenti per non essere colpito dagli avvenimenti che fatalmente vanno maturando nello Estremo Oriente. E i provvedimenti non sono soltanto di carattere militare e logistico per la difesa delle lontane province dell'Estremo Oriente, ma anche di carattere politico più generale, poiché larghe operazioni militari compiute in quella zona mettono evidentemente

la Russia in una condizione alquanto pericolosa ed imbarazzante nello scacchiere europeo.

Tutti sanno che la Germania e la Polonia non nutrono eccessive simpatie per il regime dei Sovieti, e non è improbabile che una Russia eccessivamente impegnata nello Estremo Oriente potrebbe diventare oggetto di notevoli pressioni o di aggressioni da parte dei tedeschi e dei polacchi. Ed ecco facilmente spiegata l'azione politica esercitata dalla Russia nei due ultimi anni su tutti gli ambienti politici dell'Europa Occidentale, dal ritorno di Litvinoff a Ginevra sino alla stipulazione del Patto franco-russo, ratificato nei giorni scorsi dal Parlamento francese.

Proprio durante la discussione, che assunse talvolta un tono drammatico alla Camera francese si potè comprendere dalle denunce e dalle accuse degli oppositori del Patto, i motivi essenziali della nuova politica di Mosca che non coincide certo nei cogli interessi politici di Francia e tanto meno coi suoi interessi politici e sociali del nostro Continente. Il cambiamento di rotta segnato da Mosca obbedisce soltanto ad interessi esclusivamente russi — e ciò sarebbe ed è

giustificabile — ma anche e specialmente agli interessi dei Sovieti e del comunismo della Terra Internazionale. In parole povere: la Russia ha cercato e voluto un Patto politico-militare con la Francia per avere una certa garanzia e una sicura collaborazione sullo scacchiere europeo contro il pericolo di una sopraffazione, e per avere quindi mano libera nelle faccende dell'Estremo Oriente. L'avvicinamento di Mosca a Londra tende allo stesso scopo e aspetta gli stessi risultati.

I formidabili armamenti russi, soprattutto per l'arma aerea, sono la più esplicita manifestazione di codesti intendimenti. Se si pensa che nel bilancio 1936 è prevista una spesa di circa quindici miliardi di rubli per i bilanci militari, che attualmente gli effettivi russi in servizio attivo raggiungono il milione e trecentomila soldati a piedi, nonostante il Maresciallo Tukatchevsky ha recentemente dichiarato che i preventivi militari del 1936 sono insufficienti ai compiti della difesa del territorio russo «contro le intenzioni offensive tedesche e contro la potenza militare del Giappone, l'Unione Sovietica deve essere pronta su tutti i fronti, all'Ovest e all'Est, con potenti eserciti».

Tutto questo si comprende lo stato d'animo dei dirigenti militari di Giappone e si spiega non diciamo per carità — si giustifica, l'ultimo eccidio compiuto contro i membri del Governo giapponese. Cose gravi delle quali l'opinione pubblica si occupa, in altre faccende affaristiche, si interessa. Saranno forse i fatti concreti che ci riveleranno nella dura e drammatica realtà che si sta maturando nello Estremo Oriente.

Mentre Eden parte per Ginevra si prepara il "Libro bianco"

LONDRA, 29 feb.

Mentre Eden si appresta a partire per Ginevra, si apprende che il "Libro bianco", che esporrà la politica di difesa del Governo, verrà pubblicato nei prossimi giorni.

Il Consiglio nazionale di lavoro terrà martedì sera una riunione speciale per esaminare la situazione internazionale e le proposte di riarmamento del Governo.

Approvando il Governo per il suo coraggio nell'impegnarsi a riarmarsi ai suoi piani di difesa, Austin Chamberlain, in un discorso, ha dichiarato che proseguendo questa politica la Gran Bretagna troverà la sicurezza e la pace.

« Il fattore dominante nel mondo — ha continuato Chamberlain — è il riarmamento ed il grande aumento degli armamenti. Il Governo tedesco per mezzo di discorsi, lezioni, libri scolastici, incetta la vecchia dottrina della forza. Questo è un presagio anche nella situazione generale tendente al più grande armamento. Noi non lo possiamo trascurare per la nostra propria sicurezza. Il pericolo aereo è un nuovo fattore.

« Io non fui mai allarmato, ma dico altamente che davanti al mondo che si riarma noi dobbiamo in sicurezza se trascurassimo le nostre proprie difese, che non abbiamo il diritto di trascurare, per cui siamo membri di un sistema collettivo. Le proposte ben maturate del Governo mi sembrano provvidenti ai difetti del nostro sistema di difesa sui quali ho creduto di dover richiamare l'attenzione ».

A proposito della Conferenza navale, i giornali pubblicano che la decisione della Francia di firmare o no il Trattato è attesa urgentemente e sarà comunicata ad Eden prima che questi parta per Ginevra.

Roosevelt firma la nuova legge sulla neutralità

WASHINGTON, 29 feb.

Il presidente Roosevelt ha annunciato che firmerà prima della mezzanotte la nuova legge sulla neutralità, dato che la vecchia legge scade oggi a mezzanotte.

Una Messa all'Asmara per i Morti di Adua

ASMARA, 29 feb.

Domani all'Asmara, sulla pubblica piazza, sarà celebrata una Messa al Campo in suffragio dei gloriosi morti di Adua.

GRONACA SPORTIVA

La domenica del campionato

I primi contro gli ultimi — Difficili trasferite per Bologna e Torino — L'Ambrosiana a Trieste — La Juventus riceve la Fiorentina.

Quant'è vero che gli estremi si toccano, il capoluogo bolognese incontra oggi il codalista Brescia in casa Bresciana. La squadra rossoblu nella partita d'andata durò qualche fatica a regolare gli animosi azzurri come fu Non è difficile comprendere certi ripetuti atteggiamenti psicologici; lo squadrone che riceve la squadra di non grande nome, si dà bel tempo, giuoca a ritmo lento nella certezza di una vittoria immane. La squadra battuta prima di giocare, invece, ci si mette di puntiglio; ha poco da perdere e fino a guadagnare. Quindi alla fine lo squadrone si accorge che per un pelo non ci lascia una penna.

Oggi poi le cose sono rovesciate, quanto a fattori geografici; il Bologna è ospite dei valorosi azzurri; valorosi mastrato la posizione in classifica, e capaci di trovare le vie, e volentieri tali da umiliare qualunque compagna metropolitana. Si mette poi sulla bilancia il fatto che il Brescia lotta per la sua permanenza in serie A, permanenza se volete quasi del tutto disperata ma che un paio di punti potrebbero in qualche modo confortare. Co n'è d'avanzo per concludere che oggi a Brescia vedremo una gara sostanziosa.

Il n. 2 della classifica, la signora Juventus riceve la Fiorentina con la quale pareggio all'ombra della cupola del Brunellesco. La carta dà ragione ai campioni e non staremo a prevedere nulla; è troppo arischiato. L'altro n. 2, il Torino, visita i palermitani nel tempio Sicilia. Forse troverà caldo in virtù di un certo 5 a 0 che infisse al Palermo a Torino nel girone d'andata. Anche il Palermo sta male al terzo ultimo posto e poi è tale compagine che si permette — non dimentichiamolo — di infliggere sconfitte clamorose agli squadroni. Dunque attendi ai possibili difetti.

Il n. 4 dopo gli ex aequo della classifica, la simpatica Ambrosiana ha la sua giornata difficile a Trieste. Campo infido e per giunta il ricordo di un altro 5 a 0 clamoroso. Di più la Triestina è a soli due punti dai nerazzurri; una vittoria vorrebbe dire di andare a pari punti con l'Ambrosiana; compreso il doppio senso?

La Roma riceve il Bari al quale diede uno a zero nell'andata; non dovrebbe essere sorpresa. Forse sarà meno prevedibile l'esito dell'incontro Milan Genova a Milano; le due squadre pareggiano in campo liguorino e chi può dire come finisca oggi? Gli altri liguri, la Sampierdarena, il Livorno, la Lazio; è il terzo a zero a scendere e si può pensare che i liguri non si faranno pregare a tentarlo, considerato inoltre il disagio penultimo posto in classifica.

L'Alessandria è a Napoli, dal quale subì già la sconfitta in casa per 3 a 2. La carta sta in questo caso per gli ospiti.

PUGILATO

Vittoria italiana a Zurigo

ZURIGO, 29 feb. Il pugile italiano Dell'orto ha ottenuto una delle sue prime brillanti vittorie internazionali. Messo di fronte a Offermann, campione tedesco del pesi gallo, l'italiano lo ha battuto nettamente ai punti in un combattimento di dieci riprese.

AUTOMOBILISMO

Il regolamento delle 1000 miglia

ROMA, 29 feb. La corsa delle 1000 miglia avrà luogo il 5 aprile. La gara sarà aperta alle vetture della categoria sport e il suo percorso si svolgerà con qualche variante sul tracciato degli anni scorsi, con la sola rinuncia al controllo di Venezia per ragioni di carattere organizzativo.

L'impressione all'estero per la vittoria di Amba A'agi

ROMA, 29 feb.

La notizia della vittoria di Amba A'agi, e le successive informazioni sull'avanzata italiana e sullo sviluppo dell'offensiva, hanno sollevato all'estero la più viva impressione. I giornali che ricevevano le notizie sono andati a ruba in tutte le capitali.

A Berlino si è avuta viva sensazione. I collaboratori tecnici dei massimi giornali illustrano la portata dell'avvenimento mettendo in evidenza che l'ultimo baluardo per l'avanzata su Dessà è caduto.

A Budapest tutti i giornali segnalano la importanza della conquista. Il Kiss Ujag afferma che l'ultimo bastione decisivo della difesa etiopica è caduto. Il Pesti Hirlap e il Nemzeti Ujag commentano che con la caduta di Amba A'agi l'avanzata italiana verso il sud non può ormai trovare serie difficoltà.

A Oklahoma City, il pubblicista Miller, reduce dall'Etiopia, dove ha potuto rendersi personalmente conto delle condizioni della guerra italo-abissina, ha tenuto una conferenza alla Camera di commercio in cui ha esaltato la conquista del formidabile massiccio di Amba A'agi che, egli ha rilevato, apre agli italiani le due principali arterie stradali per Dessà ed Addis Abeba.

A Parigi l'Inviato speciale in A. O. del Petit Parisien, scrive che era forse da ritenersi che Ras Mulughietà, dopo la sua sconfitta, si fosse ritirato presso Amba A'agi. Oggi, scrive il corrispondente, gli italiani hanno aperto attorno ad Amba A'agi tre porte dinanzi alle quali vi è il passo del Tembien, il passo di Alagi e di Falaga.

Sullo stesso argomento il Figaro scrive che l'Esercito italiano del nord mostra il suo slancio e il suo vigore ineguagliabile; condurre, con sicurezza, per oltre 30 Km., un esercito di 40 mila uomini in paese nemico non è certo una impresa facile. Il piano strategico del Maresciallo Badoglio è stato di una sicurezza sorprendente.

CREDITO ROMAGNOLO

SOCIETA' ANONIMA

Capitale sociale versato e riserva Lire 28 milioni

BANCA FONDATA NEL 1896 - 40° ESERCIZIO

SEDE DI BOLOGNA - Via Oberdan 9 - palazzo proprio

Servizio gratuito CASSETTINE SALVADANA per depositi a risparmio

CROFF

Casa italiana fondata nell'anno 1893

Capitale L. 3.000.000 int. versato

MIL'NO - ROMA - GENOVA

NAPOLI - PALERMO

Il più VASTO ASSORTIMENTO

CLASSICO E MODERNO

STOFFE PER MOBILI

TAPPEZZERIE

TENOERIE

TAPPETI

TAPPETI PERSIANI e CINESI

BOLOGNA

Via Rizzoli N. 34

Telefono 26 501

Mons. DANIELE QUAGLIO

IL TESORO DEL CHERICO

Opera pregevole ed assai opportuna per i Rev. Chierici ed anche per i Rev. m. Sacerdoti.

Due volumi - Prezzo L. 18

Sconto per i nostri abbonati L. 3

Inviare cartolina vaglia di L. 15

L'Amministrazione de "L'Avvenire d'Italia" Bologna, Via Mentana N. 4.

La Premiata Ditta

BENIAMINO ZANIN & FIGLI

di Camino di Codroipo - Udine

Fondata fin dall'anno 1827 (oltre un secolo decorato)

fornisce Organi da Chiesa a sistema elettrico, pneumatico tubolare con lavoretti accuratissimi. Prezzi convenienti

Pagamenti rateali

POLTRONA "FRAU,"

TORINO - Via Tripoli 25

Preferite sempre l'autentica

POLTRONA "FRAU"

che porta impresso a fuoco

il marchio di fabbrica. Difidate delle imitazioni.

Jodio nascente

VIVIODO

contro l'infuenza, la bronchite

Jodio nascente

VIVIODO

contro i raffreddori, mali di gola

Jodio nascente

VIVIODO

contro taringiti, catarrhi

Jodio nascente

VIVIODO

contro stati infettivi acuti

Prendere prima di ogni pasto principale due compresse VIVIODO in mezzo bicchiere d'acqua, aumentata la dose progressivamente fino a quattro compresse. Quando si è tornati in salute diminuire la dose progressivamente.

Per i bambini dimezzare le dosi.

Fare gargarismi e lavaggi della bocca due o tre volte al giorno (una compressa VIVIODO in un bicchiere di acqua tiepida).

La Fiera di Milano si inaugura l'11 aprile

MILANO, 29 feb.

L'Ente Fiera di Milano annuncia che coincidendo quest'anno il giorno di Pasqua con la tradizionale data di apertura del mercato di campioni la Direzione dell'Ente ha richiesto al competente Ministero delle Corporazioni l'autorizzazione ad anticipare l'inaugurazione della Fiera.

La città neristica si aprirà, con il giorno il 11 aprile.

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI 56 15 40 69 66

FIRENZE 70 44 49 83 65

MILANO 5 12 15 13 61

NAPOLI 46 88 78 56 4

PALERMO 71 72 20 48 78

ROMA 5 70 44 11 53

TORINO 27 55 59 23 40

VENEZIA 42 30 76 44 67

CREDITO ROMAGNOLO

SOCIETA' ANONIMA

Capitale sociale versato e riserva Lire 28 milioni

BANCA FONDATA NEL 1896 - 40° ESERCIZIO

SEDE DI BOLOGNA - Via Oberdan 9 - palazzo proprio

Servizio gratuito CASSETTINE SALVADANA per depositi a risparmio

CROFF

Casa italiana fondata nell'anno 1893

Capitale L. 3.000.000 int. versato

MIL'NO - ROMA - GENOVA

NAPOLI - PALERMO

Il più VASTO ASSORTIMENTO

CLASSICO E MODERNO

STOFFE PER MOBILI

TAPPEZZERIE

TENOERIE

TAPPETI

TAPPETI PERSIANI e CINESI

BOLOGNA

Via Rizzoli N. 34

Telefono 26 501

Mons. DANIELE QUAGLIO

IL TESORO DEL CHERICO

Opera pregevole ed assai opportuna per i Rev. Chierici ed anche per i Rev. m. Sacerdoti.

Due volumi - Prezzo L. 18

Sconto per i nostri abbonati L. 3

Inviare cartolina vaglia di L. 15

L'Amministrazione de "L'Avvenire d'Italia" Bologna, Via Mentana N. 4.

La Premiata Ditta

BENIAMINO ZANIN & FIGLI

di Camino di Codroipo - Udine

Fondata fin dall'anno 1827 (oltre un secolo decorato)

fornisce Organi da Chiesa a sistema elettrico, pneumatico tubolare con lavoretti accuratissimi. Prezzi convenienti

Pagamenti rateali

POLTRONA "FRAU,"

TORINO - Via Tripoli 25

Preferite sempre l'autentica

POLTRONA "FRAU"

che porta impresso a fuoco

il marchio di fabbrica. Difidate delle imitazioni.

Jodio nascente

VIVIODO

contro l'infuenza, la bronchite

Jodio nascente

VIVIODO

contro i raffreddori, mali di gola

Jodio nascente

VIVIODO

contro taringiti, catarrhi

Jodio nascente

VIVIODO

contro stati infettivi acuti